

G.A.Z

GENUINE ANAR *Chic* ZEAL

MODA

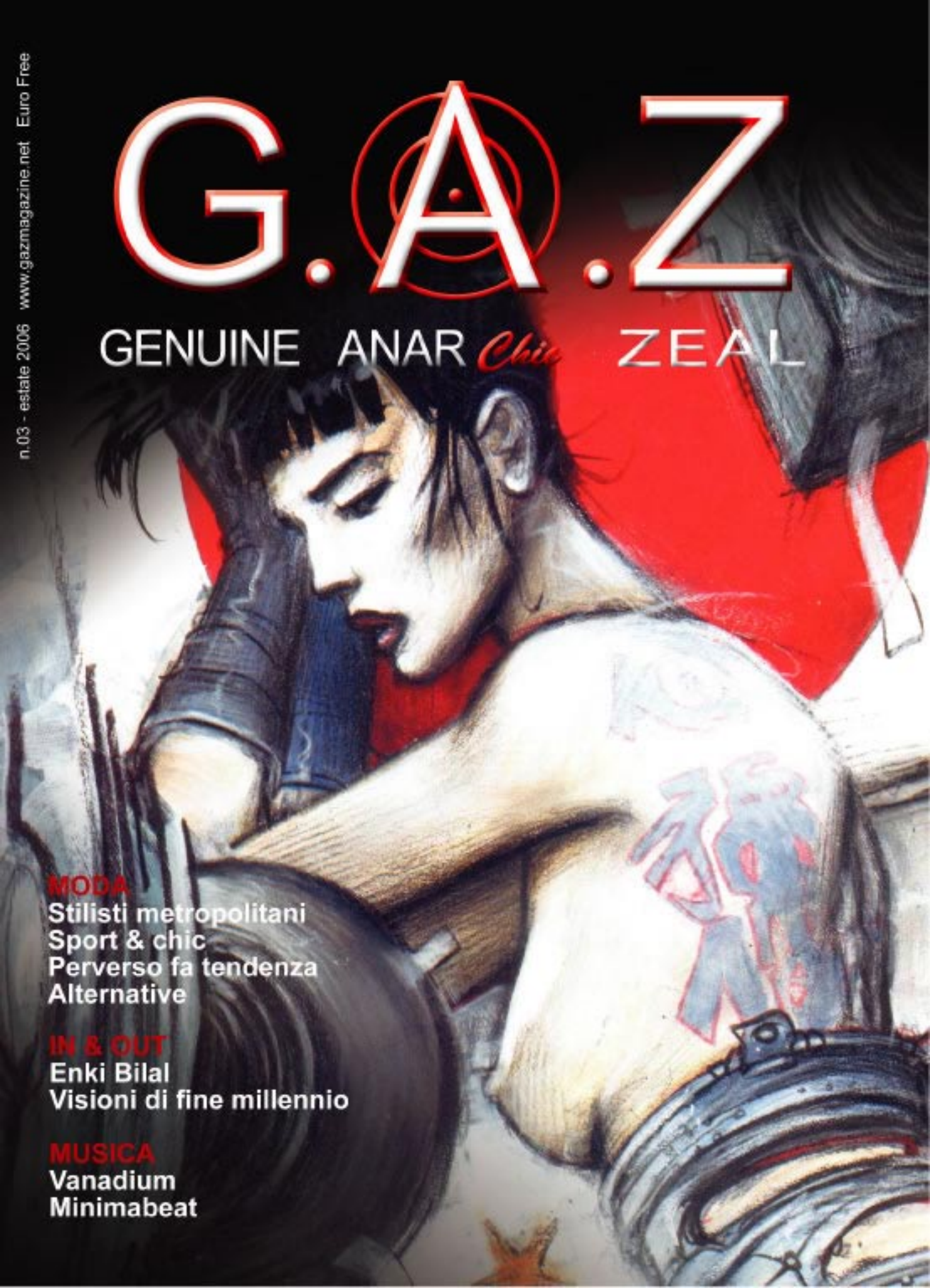
Stilisti metropolitani
Sport & chic
Perverso fa tendenza
Alternative

IN & OUT

Enki Bilal
Visioni di fine millennio

MUSICA

Vanadium
Minimabeat





È COME IL VENTO LE MANI POGGIA
SUL BIANCO,
FINCHÉ L'ULTIMA FOGLIA CADRA
PER DAR VITA AD UNA NUOVA
SPERANZA.

"Isana Tomba"

OLYO INDUSTRIES integratore a
base di due filigrani, che hanno
scelto nella loro identità tre personaggi
veri e genuini.

Come nella loro quotidianità OLYO è
fedele con la collezione Estiva 2006 per
integrare assieme un look naturale.

OLYO INDUSTRIES Via Sallustiana, 35, 20124 MILANO
tel. +39 02 36907191 fax. +39 02 37390175
www.olyo.it

FOTO: MICHAEL TOMBIA - GEMELLI - MONTAGNATI

EMANUELE PELIZZATTI PEREGO
CHITARRISTA
GRUPPO "PH" - PSYCHOLOGYPROJECT

OLYO
industries

ARON MARZETTI
ATTORE - PERFORMER
COMPAGNIA TEATRALE "QUELLI DI GROCK"



DANIELE CATTANEO
CANTANTE
GRUPPO "MINIMABEAT"

FOTO: IWANO TOMBA - GIORGIO MERIGHETTI

OLYO
industries

Stilisti Metropolitani

*Succede a Milano, metropoli e matrioska, che
apre scatole infinite per svelarne di nuove,
che offre e non regala, che alletta e respinge,
Milano alternativa.
Immaginazione, passione, istinto e creatività,
incontrano la metropoli ed un personaggio
apparentemente onirico ma
assolutamente reale.*

*a cura di Michela Tieppo
servizio fotografico Ivano Tomba*



Si chiama : **COSTUMIZE**.

Si traduce : **COSTUMIZZARE**.

Un termine poco utilizzato che nasconde un mondo sommerso di realtà e di personaggi singolari, nati autonomamente e capaci di esistere al di là dell' ostentato fashion business.

Melanie ha 24 anni, messicana d'origine, milanese d'adozione.

Una bellezza disarmante, una vivacità coinvolgente.

Occhi grandi e scuri che vibrano di entusiasmo e di iniziativa.

Segni particolari : assolutamente inarrestabile.

A diciotto anni si trasferisce a Milano, per studiare all'Istituto di moda, perché lei "da grande" vuole fare la stilista.

Ma le lunghe passerelle della metropoli, da tutti conosciuta come polo della moda, sono troppo poche e troppo affollate e Melanie non ha tempo da perdere.

Ha già avuto un'altra idea, le piace e non la vuole perdere.

Inizia così la sua esperienza di stilista metropolitana e, nel dettaglio, di "Costumizzatrice".



G A Z

Così con il suo metro e mezzo di gambe, ricerca ispirata ed incuriosita per tutta la città. Melanie rovista, cerca, ispeziona e seleziona e poi sceglie con cura, capi d'ogni genere, dalle giacche militari already used, ai vecchi jeans dismessi e non solo.

Acquista vecchi capi di pelle, pellicce sintetiche e cappotti dalle lane multicolori con trame importanti, poi ancora, pizzi, bottoni, spille e tessuti d'ispirazione che spaziano dalle sete shantung, ai damascati sfarzosi memori della Francia quattrocentesca, ma non perde di vista, materiali inaspettati ed attualissimi come la yuta, la rafia e la corda dalle trame più imperfette.

Una ricerca minuziosa e singolare, che non dimentica di visitare fiere e manifestazioni.

A ricerca finita si corre ora nel suo laboratorio, a casa sua.

Una casa piccola, calda ed accogliente, colma di particolari che parlano di lei.

Pareti giallo intenso a cui appende con praticità stampi e cartamodelli, indispensabili "attrezzi" del mestiere.

Ovunque, rocchetti di filo, matasse colorate, ritagli di tessuto occasionali o collezionati con cura.

All'interno di un armadio dall'anta a specchio traboccano tessuti e paraticci.

Il mio sguardo si perde poi sull'appenderia, carica delle sue creazioni, alcune terminate, altre ancora in fase di lavorazione, da cui, appuntati con spille, ricadono tessuti misti a passamanerie.

Sul suo tavolo da lavoro, una macchina da cucire Juki, un puntaspilli, forbici ed aghi con il filo a ciordoloni già pronto per infilzare il suo nuovo progetto, una giacca nuova da far indossare!

I capi di Melanie, costruiti con capacità sartoriale e gusto stilistico, mi piacciono, sono alternativi e custodiscono il pregio eccezionale di ogni capo unico, persino nell'etichetta dipinta o ricamata a mano.

Nel secolo di Zara, H&M, e di altri giganteschi colossi del mercato dell'abbigliamento, la realtà di Melanie, della sua clientela fatta di amici e di passaparola, mi affascina e mi rincuora, facendomi riscoprire un mondo sommerso di emozioni.



Riscopro i sogni, l'artigianalità preziosa di mani e pensiero, riscopro ammaliata, quella voglia di creare abiti per passione e per istinto, senza essere violentati dai meccanismi più sventati del commercio e della massificazione dei prodotti, ma soprattutto, riscopro la verità meravigliosa di chi ha il coraggio di rompere gli schemi e di auto attestarsi padrona del suo ruolo, senza l'attesa al più fasulla e becera, di riconoscimenti plateali che non sempre, ahimé, corrispondono a reali capacità ed attitudini.

La realtà di Melanie mi auguro sia meno singolare di quanto si possa pensare, perché, la sua figura, ricalca quella di altri personaggi, che, come lei, non confidando troppo nel sistema moda conosciuto in senso comune, non demordono e proseguono con tenacia la loro strada.

Mi è piaciuta l'opportunità di raccontarvi il mondo di una stilista alternativa, semplicemente perché vera e di emozionarmi e coinvolgermi, ripensando a quando anch'io avevo dei cartamodelli appesi alle pareti.



Editoriale

A cura di **Elisabetta Friggi**
Direttore



MILANO ALTERNATIVA

Quanto spazio c'è in una metropoli per le emozioni?

Ad un corso di filosofia all'Università che frequentavo anni fa ricordo che il professore in aula disse che la forza vera di Milano sono i giovani della provincia che arrivano in città con i propri sogni.

I sogni che in provincia sono irrealizzabili.

Questi giovani chiedono alla città opportunità di realizzazione personale e sono disposti a fare i camerieri la sera per pagarsi l'affitto, mentre di giorno si offrono a stage ed esperienze lavorative che gli possano dare un'occasione di crescita.

Sono loro che portando con sé le proprie emozioni rinvigoriscono la metropoli, con coraggio, difficoltà e tanta voglia di cambiare il mondo.

E' con forza che G.A.Z grida spazio ai giovani creativi, alle loro idee e alla loro voglia di fare.

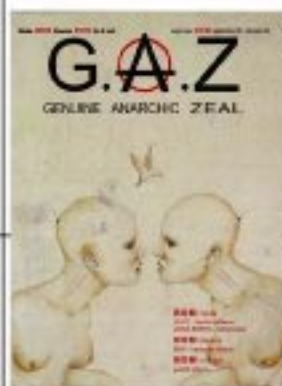
Genuine, anar *chic* e zeal sono i tre modi d'essere di G.A.Z.
In questo numero :

GENUINE: genuino è lo spirito di Ivan il poeta e personaggio di questo numero di G.A.Z, che regala poesie ed emozioni con coraggio per le vie di Milano.

Genuina è la collaborazione nata con Nuvolettriche, portale attorno al quale si riunisce un gruppo di autori di fumetti per il web in lingua italiana; da questo numero di G.A.Z nasce lo spazio Strisce

ANAR *Chic*: è controtendenza raccontare giovani ed aspiranti stilisti che s'inventano costumizzatori per poter esprimere la propria creatività, vi posso assicurare che vedendo Melanie al lavoro (la stilista di questo numero) ho respirato l'atmosfera di un vero lavoro di laboratorio e bottega, oggi introvabile

ZEAL: brillante e curiosa la nostra nuova rubrica "CINEMA ... IN"; una visione alternativa di Corrado Colombo che ripercorre i film di oggi e di ieri seguendo i luoghi e le ambientazioni usate dal cinema stesso. Nel prossimo numero Corrado ci promette "CINEMA ... IN TRENO"



Numero zerozero



Numero zerozero



Numero zerozero



Numero zerozero

Ringrazio tutto il nostro team, la redazione e i collaboratori per il grande spirito di gruppo e la passione che ogni giorno contribuisce a creare G.A.Z. **GENUINE ANAR *Chic* ZEAL**.

Contents

In copertina:
Affiche, Acrilico, china
e pastello su carta
cm 26 x cm 30
Enki Bilal



La pubblicità del
marchio Dyo Star
è un quadro del
pittore
Claudio Magrassi
"Arcangelo"
olio su tela
cm 150 x cm 200



Il personaggio
Ivan
poeta di strada



Edizioni HAZARD presenta
ENKI BILAL
"Visioni di fine millennio"



Spazio fotografia
(promosso da
OLYO fashion industries)
Fotografo : **Federico Comelli Fumagalli**

G.A.Z

GENUINE ANAR *Chic* ZEAL

presenta

IL FOTOGRAFO

*Federico
Comelli Fumagalli*

"L'OPINIONE DELLA CENSURA"

Il lavoro sulla censura nasce da un'idea avuta un anno fa, vedendo come dei marchi molto importanti siano costantemente sotto ai nostri occhi in modo spropositato invadendo ogni nostro angolo visivo. La vista è sicuramente il primo senso di un fotografo ma anche gli altri quattro non devono essere da meno per poter cogliere al massimo una situazione, l'olfatto per esempio... lo trovo il senso della memoria, mi capita di sentire odori che mi richiamano alla mente forti emozioni o luoghi lontani visti... e odorati! Sarebbe fantastico fotografare gli odori... Nel mio percorso formativo ho imparato che mentre un'immagine possiamo regalarla, interpretarla liberamente con uno scatto, per apprezzare un odore dobbiamo essere lì e solo lì. La tecnica usata: per l'autoscatto ho lavorato in digitale, mentre le altre son tutte su supporto diapositiva a 400 asa, mi serviva una pellicola abbastanza sensibile poiché ho scelto di lavorare completamente con luci naturali e a casa del soggetto, volevo fossimo a nostro agio, io come fotografo e lui come modello, niente luci artificiali, niente flash, niente tranne la casa e la luce del sole, ho dovuto poi fare delle scansioni e elaborare con sistemi digitali. La simbologia: credo che il messaggio sia piuttosto evidente, censura intelligente per favore! Starà poi a chi guarda i miei lavori riflettere e capire ogni dietrologia, preferisco non parlare troppo del messaggio per non influenzare nessuno.

Come detto prima il lavoro nasce da una vecchia idea, che ho avuto modo di proporre, senza riscuotere gran successo per due motivi, il primo è la paura che possono fare le grosse aziende, il secondo proprio per un motivo legato alla censura. Fortunatamente ho trovato delle persone intelligenti pronte a pubblicarlo! Non è possibile che la maggior parte delle riviste si rifiuti di pubblicare un pene intravisto, la libertà di espressione e stampa deve essere totale, entro certi limiti e non intaccare la creatività di un artista.

(Federico Comelli Fumagalli)



GOOD CENSURED

censored



GOOD CENSURED

A photograph of a person's back and buttocks, partially covered by a white sheet. The person is lying on their side, and the sheet is pulled up to their waist. The word "CENSURED" is written vertically in white, sans-serif capital letters across the person's back. The lighting is soft, and the overall tone is somewhat muted.

CENSURED



GOOD CENSURED

censured

GOOD CENSURED



GOOD CENSURED

censored

DYO STAR
Officine & Designer



Claudio Magrassi - Cena di Emmaus - olio su tela cm 200 x cm 150

Presenta



Visioni di fine millennio - 1998 - Acrilico, china e pastello su cartone - Hazard ed. 28x34 cm

Dopo il visionario Giger seguendo le mostre del ciclo "Visioni di fine millennio", il catalogo ripercorre la mostra promossa da : Regione Lombardia - Provincia di Milano - Arte Utopia - Centre Culturel Français de Milan ed Edizioni Hazard (Milano - Palazzo Bagatti Valsecchi, 4 dic. 1998 - 7 feb. 1999) rappresentando Enki Bilal, artista ed interprete originale attento alle nostre inquietudini in questo momento epocale che segna la fine della Modernità. Qui troverete il genio dell'artista, nei suoi fumetti, nelle produzioni cinematografiche e teatrali e nelle sue magnifiche illustrazioni.

Enki Bilal

visioni di fine millennio

(foto: François Dubois)



Enki Bilal

Nato a Belgrado il 7 Ottobre 1951, nella ex-Yugoslavia, da madre cieca e padre bosniaco, trascorre i primi dieci anni della sua vita nella capitale, dove vagano ancora i fantasmi della seconda guerra mondiale. In questo clima, il suo universo grafico mette le sue prime radici.

Nel 1961, si trasferisce con la sua famiglia in Francia, a Parigi, dove inizia a scoprire e ad interessarsi al fumetto e al cinema. Dopo soli tre mesi di frequenza alla Scuola Nazionale Superiore di Belle Arti di Parigi, vince un concorso organizzato dal giornale "Pilote", e per un anno, dal 1972 al 1973, fa un lungo apprendistato nella rivista di Goscinny e Charlier, fatto di illustrazioni isolate, copertine e storie brevi.

Tre anni più tardi, incontra lo sceneggiatore Pierre Christin con cui crea le "Légendes d'aujourd'hui" e altri libri di cronaca/fantasia, nei quali mischia abilmente foto, fumetto e spirito giornalistico, come "La croisière des oubliés" (1975), "Le vaisseau de pierre" (1976), "La ville qui n'existait pas" (1977), "Les phalanges de l'ordre noir" (1978-1979), "Partie de chasse" (1981-1982). A partire dal 1980, crea ciò che diventerà "La trilogia Nikopol", cominciata con "La foire aux immortales", conclusasi nel 1992 con "Freddo equatore", passando per "La femme piège" nel 1986, nella quale impone il suo universo barocco fuori dal comune, e che gli regalerà due importantissimi premi: "la BD d'Or" al Primo Salone della Bande Dessinée di Grenoble nel 1989 per l'Album "La femme piège", e il "Grand Prix de la Ville de Sierre" nel 1993 per l'album "Froid Equateur".

Parallelamente, inizia a rivolgere la sua attenzione al mondo del cinema collaborando subito, nel 1980, con A. Resnais per la realizzazione del manifesto, delle scene e dei costumi del film "La vie est un roman" e del manifesto del film "Mon oncle d'Amérique" sempre di A. Resnais. Nel 1989 firma la regia del suo primo film "Bunker Palace Hotel" con Jean Louis Trintignant, Carole Bouquet e Maria Schneider, su sceneggiatura di P. Christin. Anche il teatro e l'opera sono universi di grande interesse per Bilal, e di fatto si può segnalare nel 1990 la sua realizzazione delle scene, dei costumi, della locandina e del manifesto dell'opera di S. Prokofiev "Romeo et Juliette", per l'Opera di Lyon, su coreografia di Angelin Preljocaj. Nel 1990-1991, insieme con il suo gallerista Christian Desbois, realizza il Progetto "Transit", che, prendendo spunto da alcune bozze di Bilal, si sviluppa nella realizzazione di vari prodotti, come francobolli, pins, posters, che si possono posizionare tra il merchandising e l'originale d'autore. Nel 1992 Bilal vince il premio per "Froid Equateur" come miglior libro dell'anno, assegnato dalla rivista Lire. Bilal pratica anche l'arte della foto ritoccata e la tecnica del vetro dipinto. Nell'aprile del 1994 espone per la prima volta alla Galleria Christian Desbois una serie di opere di acrilico su tela, disegni a matita e pastelli su calco. In questa occasione viene pubblicato il libro "Blue sang".

Nel 1996 realizza il suo secondo lungometraggio "Tykho Moon", con Michel Piccoli, Julie Delpy, Marie Laforet e Jean Louis Trintignant, e la sceneggiatura viene pubblicata dalle edizioni Christian Desbois.

Nel settembre 1998 esce, il libro "Le sommeil du monstre" e il 3 dicembre 1998 il catalogo "Enki Bilal, Visioni di Fine Millennio". (biografia di Marina Lenzvecchia Sapristi A.N.B.D.)



La donna trappola - Copertina, 1990 - Guazzo e china - Les Humanoides Associés ed. - 35x43,5 cm



Travelling Tokin, Festival du film de Rennes - Affiche, 1997 - Acrilico, china e pastello su carta - 26x30 cm.



Fuori Gioco - Illustrazione, 1987 - Guazzo e China - Autrement ed. - 32,5x26 cm



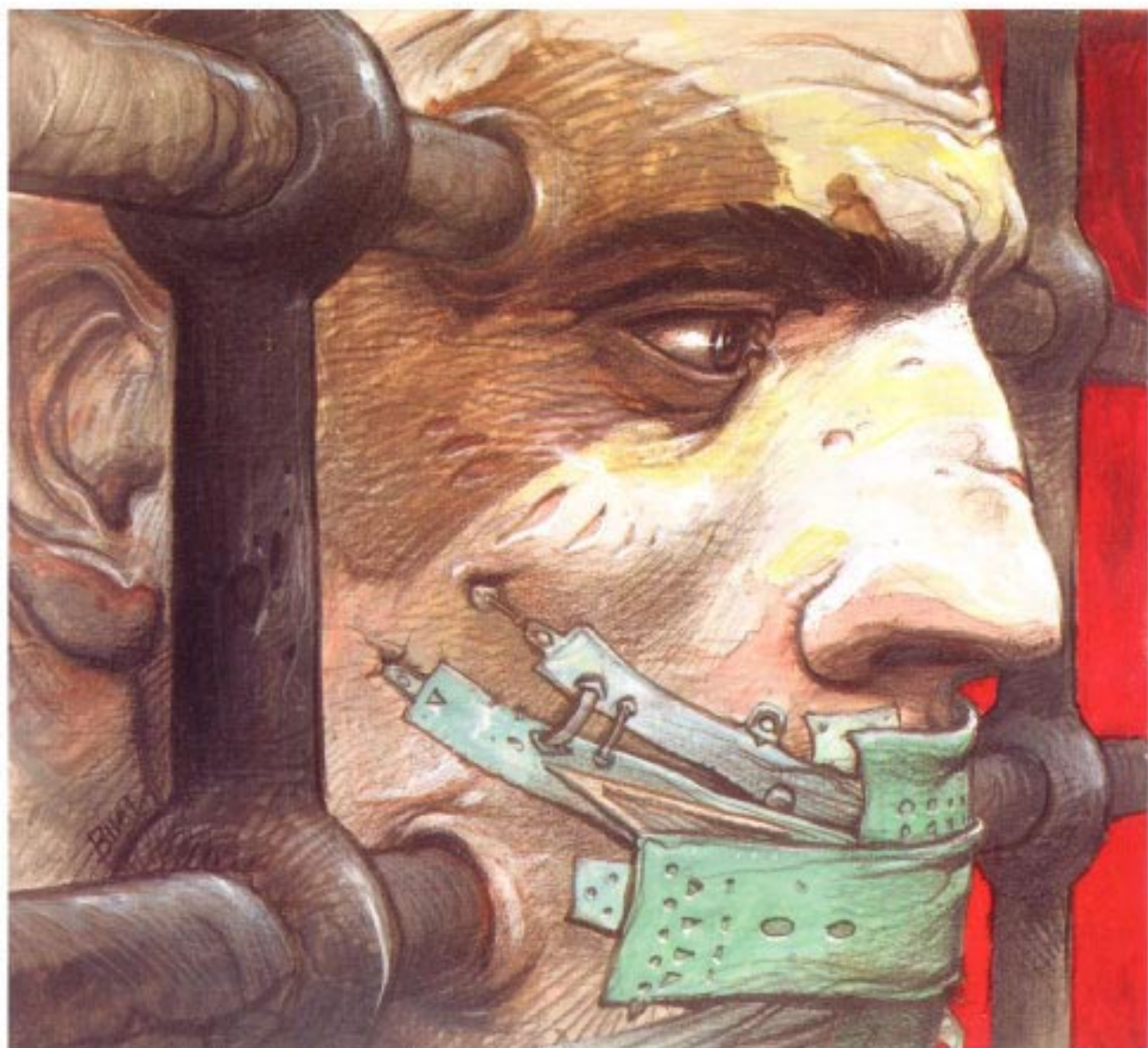
Il sonno del mostro
Tavola n. 54, 1° immagine, 1998 - Acrilico, china e pastello su carta - Les Humanoïdes Associés ed. - 38,5x28 cm



Fuori Gioco - Illustrazione, 1987 - Guazzo e China - Autrement ed. - 32,5x26 cm



Il sonno del mostro
Tavola n. 2, 2ª immagine, 1998 - Acrilico, china e pastello su carta - Les Humanoïdes Associés ed. - 39x26 cm



Amnesty International - Illustrazione, 1997 - Acrilico, china e pastello su carta - 31x28,5 cm



Giulietta e Romeo II - Affiche per il balletto di Prokofiev, 1990 - Acrilico, china e pastello su carta - 40x55 cm

Philippe Druillet

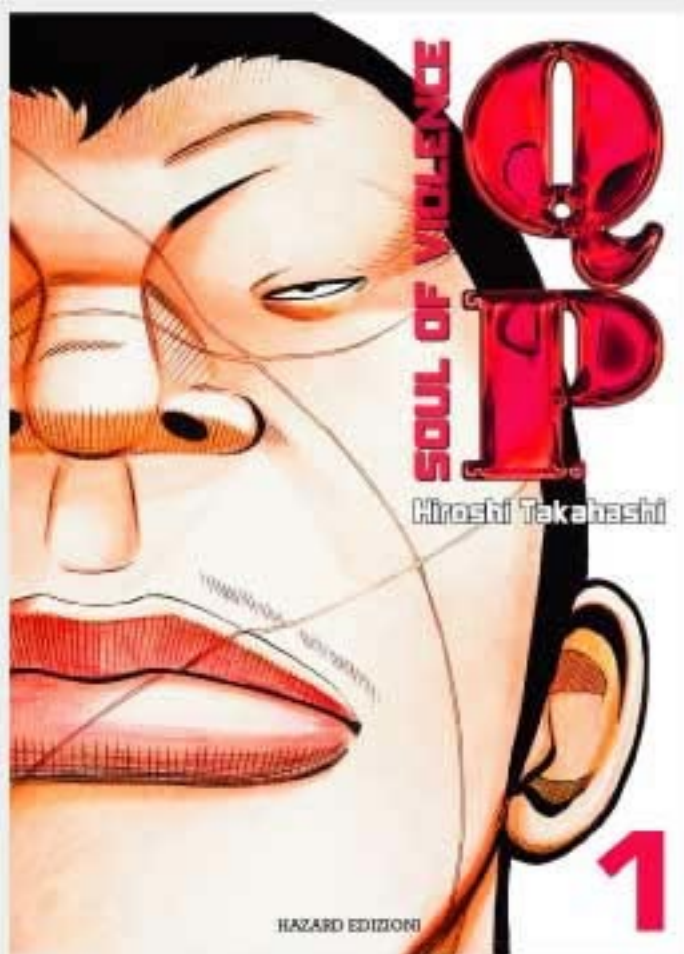
HAZARD
EDIZIONI

pubblica

HIROSHI TAKAHASHI

Nato il 12 dicembre 1965 nella prefettura di Fukushima in Giappone è il più acclamato autore di manga "picchiaduro" degli ultimi anni.

Debutta nel 1991 su Shonen Champion (Akita Shoten) con la fortunata serie Crows di 26 volumi seguiti da altri 3 fuori serie e dal sequel Worst attualmente in corso di pubblicazione. Alcuni altri lavori sono l'autoconclusivo Kiku e il recente Hey! Riki in collaborazione con Kouichi Nagata.



HAZARD EDIZIONI

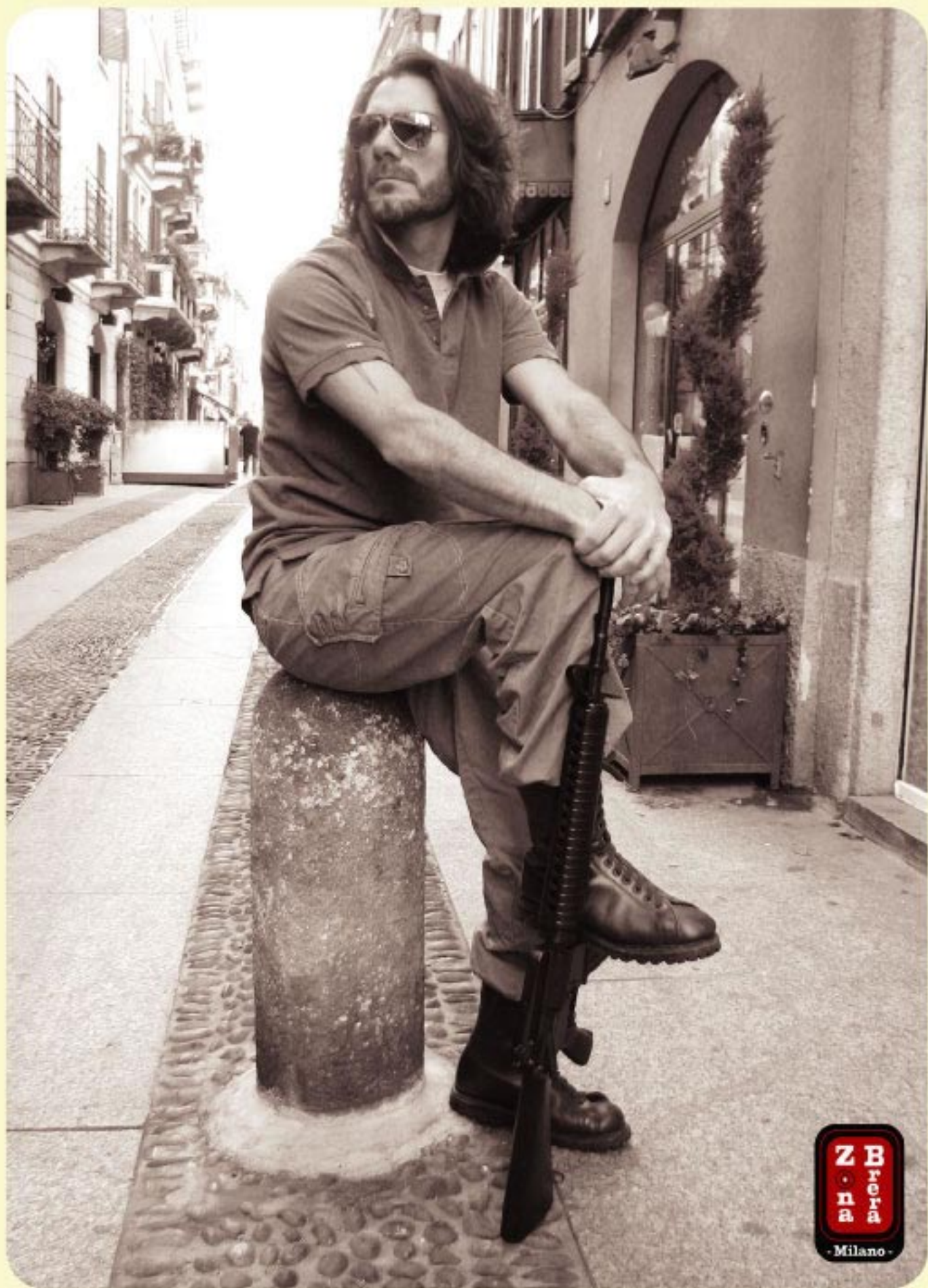
"Kewpie" è il nome inglese di un pupazzo, un po' cupido un po' folletto molto noto in Giappone anche perché è utilizzato come logo dell'omonima marca di maionese. Con lui Ishida Kotori – il protagonista di QP Soul of Violence – non ha in comune che un ciuffo biondo al centro della testa, che gli è valso il soprannome "Kyupi", perché Ishida Kotori detto Kyupi è invece un corpulento giovane che ha trascorso quattro lunghi anni in riformatorio e torna nel quartiere di periferia in cui è cresciuto. Qui incontra alcuni vecchi amici, ora al soldo della Yakuza, che con ogni mezzo cercano di riportarlo alle vecchie abitudini. Kyupi però resiste strenuamente, deciso com'è a non lasciarsi distogliere dal cammino intrapreso alla ricerca della "luce". Pubblicato nel 1999 da Shonengahosha in nove volumi, QP Soul of Violence è un manga pieno di humor, ricco nell'intreccio e nella costruzione dei numerosi personaggi, forte delle eccezionali doti di sceneggiatore del suo autore.

fashion movement

Show Room Zona Brera Via Scariatti 30 20124 Milano Italy tel. +39.02.89073140 www.zonabrera.com







Z
B
na
ra
-Milano-

Z
B
n
a

-Milano-

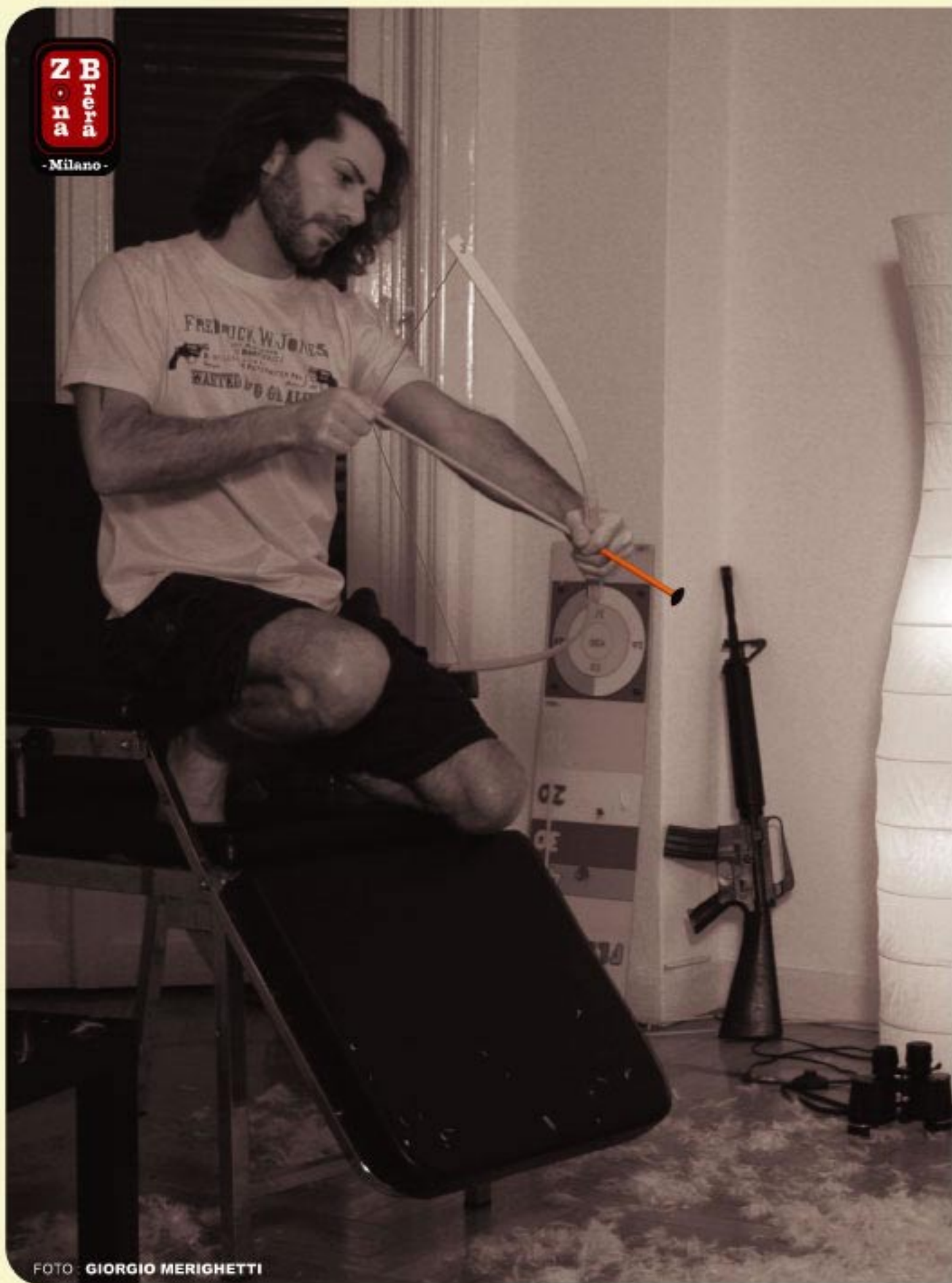


FOTO: GIORGIO MERIGHETTI

CHI CACCIA
ACCHIAPPA
(ZONA BRERA SUMMER COLLECTION S.06)

DONNE Incazzate!

ma è gay o no????



VIUULEEENZA!
- "Toro Scatenato"



Internet pix

....sono curatissimi, belli, profumati, eleganti, una "razza" in via d'espansione, soprattutto nelle grandi città. E non parliamo solo di divi, campioni e modelli, ma dei nostri mariti, figli, amici fidanzati, che si guardano, ormai, nel nostro stesso specchio. L'atteggiamento degli uomini verso la cura del corpo è drasticamente cambiato: è sparita l'ansia di poter apparire a se stessi e agli altri come "effeminati", l'uomo è sempre più narciso, soprattutto se parliamo di giovani e giovanissimi.

Ma a cosa imputare il motivo della trasformazione avvenuta?

Cavillo, questo, faticoso a risolversi.

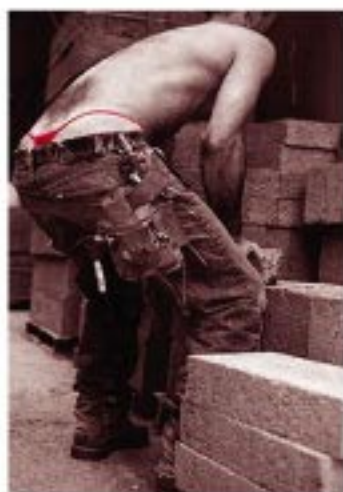
Ebbene sì, perché con ogni probabilità, sono state le donne ad incitarli e a richiederli una maggiore attenzione nella cura di se stessi. Li abbiamo criticati vedendoli abbandonati nella tuta da ginnastica vecchia e sgualcita.

Li abbiamo costretti ad uno shopping forzato, tra mocassini di tendenza ed infradito glamour, con successiva richiesta di pedicure estetico-curativa, mentre loro, non desideravano altro che tornare alle fedeli scarpe da ginnastica.

Ora, per una tipica contraddizione femminile, li accusiamo di non essere più virili e protettivi, e di essere tanto concentrati su se stessi, da non ricordare più come corteggiare una donna. Insomma, dove sono finiti i veri uomini?

Gli uomini della nuova generazione hanno cambiato modo di essere per soddisfare i desideri del gentil sesso, ma tutto questo gli si è ritorto contro,

perché adesso le donne li rivogliono come erano prima della metamorfosi. E allora, signorine, non incazzatevi troppo, ma chiaritevi piuttosto le idee, prima di coinvolgere l'altro sesso nelle vostre follie momentanee!!



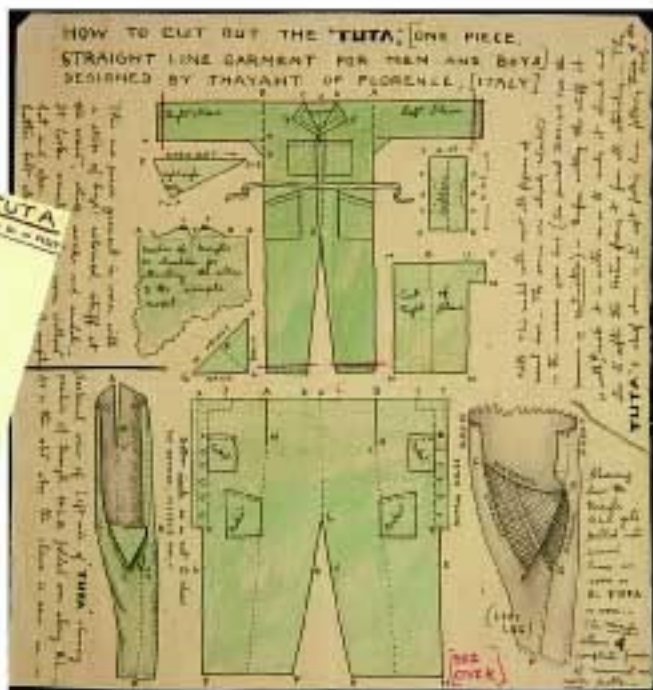
V.d.M



SEIAGHI
MILLENNIUM GEISHA

 **SEIAGHI**
millennium geisha

L'indumento è nel guardaroba unisex dal 1919, creata dall'eclettico artista Ernesto Michahelles in arte *Thayaht*; pittore e scultore futurista, scenografo e stilista di moda di vulcano talento che si concentrava più sulla forma che sul colore del capo. La tuta nasce come forma di protesta nei confronti del gusto borghese ed esclusivo che caratterizzava l'abbigliamento del dopoguerra. Il suo nome fu scelto in riferimento non ai Tutos latino, ma, a "Tutta", parola cui veniva tolta una "T" la quale somigliava molto al modello dell'abito. La tuta era una tipologia semplice, destinata sia ad un uso maschile che femminile, fatta con stoffe semplici e tagli rettilinei, per la cui realizzazione occorrevano quattro metri e mezzo di tessuto alto sessanta centimetri e sette bottoni. L'intento di *Thayaht* era quello di dare un vestito decoroso alla "tolla" grigia cercando di soppiantare lo scomodo e costoso abito di moda. La tuta ebbe molto successo; a Firenze vi fu un vero e proprio movimento, i "tutisti"; ma l'impiego più comune fu tra gli operai e per questa categoria fu creata la "tuta degli operai", semplice, comoda e non ingombrante.



NON IN FABBRICA, NON IN OFFICINA, NON A SCUOLA. MA PIUTTOSTO SULLE PASSERELLE: CAPO MUST DI STAGIONE, DALLA SALOPETTE IN DENIM DICHIARATAMENTE ANNI '70, A QUELLA D'ISPIRAZIONE METALMECCANICO A QUELLA DA AVIATORE. QUEST'ESTATE CE N'E' PER TUTTI I GUSTI, DALLA MATTINA IN VERSIONE SPORT O CITTADINA ALLA SERA CON MATERIALI PREGIATI E SEDUCENTI..

VdM



"Confessions on a dance floor" riconferma ancora una volta la posizione preminente che Madonna occupa nella scena internazionale dei club: come donna simbolo di tendenza nel mondo.



sport & chic
SIGNORI.....LA TUTA!



Dequard2 nell'ultima sfilata propone tute intere ipersexy e accattivanti con un gusto chic e con un tocco retrò.



GARAGE

www.fashiongarage.it



187%

La percentuale di uomini che si dichiarano insoddisfatti dell'intimo della propria ragazza.

Ti eccito?

Da 500 a 50 ...

Punto della discussione :

Un viaggio ironico e divertente, tra guepière, reggicalze, culotte e balconcini, per raccontarvi due emisferi opposti a confronto.

Soggetti della "discussione" :
i nostri adorati "Lei" e "Lui".

Lui, sabato sera in discoteca, con l'amico guarda compiaciuto il completino in vinile della lap-dancer in azione sul bancone, corredato di stivale al ginocchio ultra-zeppato e con tacco spillatissimo. Inevitabile il paragone con l'intimo mostrato la notte precedente dalla sua ragazza.

E qui spunta un critico broncetto!

Lei, a colazione con l'amica, la domenica mattina, davanti ad un cappuccino e ad una brioches tutta sfoglia e cioccolato, si lamenta di non aver ricevuto alcun complimento da lui per il completino intimo a fiori, scelto appositamente per il venerdì sera a due.

132%

Gli uomini che dichiarano di non aver mai regalato intimo ad una donna.

Le considerazioni:

Lui : non è mai entrato in un negozio di biancheria intima, per fare omaggio alla sua bella, di un completino tutto sesso ed erotismo di suo gusto.

O meglio... l'unica volta, che, sotto suggerimento indotto a forza, ha vaneggiato l'ipotesi di una tale azione, si è subito smarrito di fronte al difficile quesito : "ma che taglia avrà mai di reggiseno?"...

In questo momento i lettori di sesso maschile staranno estemando il loro disappunto!

Lei : Nei primi sei mesi della novella relazione, coinvolta con vivacità dall'ardente passione, ha investito il 96% del suo stipendio, il 98% delle sue energie, percorrendo una quantità di chilometri indicibili, su e giù per la città e circa il 55% della vista, scrutando ed analizzando vetrine, pizzi, sete, merletti, ed altre diavolerie simili alla ricerca del cosiddetto completino perfetto, con cui avrebbe suscitato emozioni irripetibili al suo oggetto del desiderio.

Nei successivi sei mesi, le percentuali sopracitate e le correlate azioni, sono scese rispettivamente di un sostanzioso 10% e nei due anni successivi di un ulteriore 35%.

In questo momento, le lettrici staranno sospirando somnolone estemando il loro totale...?

Situazione attuale:

Lui : non ha ancora scoperto quale taglia di reggiseno possa mai indossare la sua dolce metà, e questo gli impedisca, suo malgrado, di compiere l'importante gesto, entrando in un negozio di biancheria intima, per deliziare la sua trottolina amorosa del tanto desiderato omaggio.

In questo momento i lettori di sesso maschile staranno continuando ad estemare il loro disappunto

Lei : Resiste per amor proprio e dignità personale, alla forte tentazione di presentarsi al successivo incontro, in pigiama felpato e pantofole a forma di peluche.

In questo momento, le lettrici staranno continuando a sospirare estemando il loro sempre più totale...?

Analisi :

Lui : E' irrimediabilmente convinto che l'acquisto di biancheria intima sia compito imprescindibile della donna ed è ancor più convinto, che l'amata sia stimolata e compiaciuta all'idea di occuparsene.

Infine, pensa tragicamente che, omaggiare l'amata di un completino intimo potrebbe addirittura dispiacerla, vedendo messo in dubbio il suo personale talento all'acquisto.

In questo momento i lettori di sesso maschile staranno cominciando a porsi un punto interrogativo o almeno lo spero!

Lei : Come buona percentuale dell'emisfero femminile è irrimediabilmente colpita dal complesso del "io ti salverò" ed attende, speranzosa, che uno di questi giorni, lui si presenti con in mano un delizioso pacchettino avvolto in carta dorata con il nastro del suo negozio preferito di biancheria intima.

In questo momento, le lettrici inizieranno a porsi qualche serio interrogativo!

I fatti :

Pochi immaginano che :

Un corredo da notte infuocata, composto da reggiseno a balconcino, perizoma, reggicalze, calze velate e scarpe adatte all'occasione, ammontino ad un importo variabile di circa 300,00euro (siamo stati medio bassi per evitare svenimenti di massa!)

Ancora meno immaginano che :

I completini tutti sesso, pelle e vinile tanto ammirati su riviste fetish, film del caso e discoteche di grido, composti da guepiere stringata, perizoma, calze velate e scarpe o stivali spillati in pendant, ammontano ad un importo variabile che sfiora i circa 500,00euro.

Il suggerimento :

Esistono innumerevoli alternative oggi, ai marchi più noti di intimo femminile, che offrono l'opportunità di acquistare completini invitanti, con prezzi che variano dai 500,00 ai 50,00 euro, senza bisogno di rocambolesche avventure e di precipitosi ribassi del conto corrente.

A Milano, i franchising Intimissimi, In fiore, Tezenis, solo per citarne alcuni.

Il dubbio concreto :

Miei adorati uomini...non sarete soggetti ad attacchi convulsi di spilorceria latente?...

Soyoung Kweon

(Le percentuali fornite dal sondaggio sono strettamente personali. ndr.)

Custio Barcelona P/E 06



Gucci P/E 06



Finalmente estate! Meno vestiti da indossare e ovviamente più pelle al sole e...i primi weekend al mare. Allora è necessario scegliere il costume giusto!

Intero, bikini, topless? L'estate 2006 propone il costume intero, tutto d'un pezzo!

Per vestire il corpo quasi come un abito.

Dopo anni di costumi formato "francobollo" torna l'intero per quest'estate; indosso sta quasi sempre meglio rispetto al bikini e poi modelli del costume intero da piscina fanno un grande balzo verso l'alto, sono più chic, dotati di nastri, decori preziosi, ruches, cinture; possono essere indossati anche per un cocktail in spiaggia o ad una festa in piscina.

Perché la classe si vede anche in acqua!!!

Missoni P/E 06



Dolce & Gabbana P/E 06



BEACHWEAR

I tessuti dei costumi P/E 06 sono fra i più svariati.

Non solo Lycra ma anche cotone, jersey, tela, pizzi e San Gallo.

Interi o due pezzi valgono come abiti o intimo prezioso, di certo, vietato è rotolarsi spensierate nella sabbia!

Floreaie è il tema protagonista delle stampe beachwear p/e 2006.

Tra le varie proposte troviamo margherite, fantasie floreali, contornate da un filetto nero, dalla chiara ispirazione 70's cartoon.

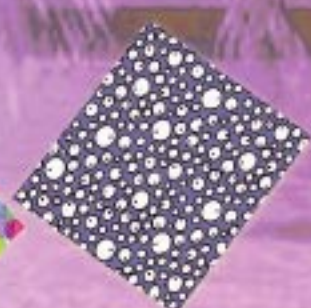
Fiori d'ibiscus escono da una geometria 70's dai colori tenui, come variazione dello stile Pucci e dell'altro must dell'estate, lo stile Hawaii.

Non solo colore, fluo, brillante e d'impatto, difatti quest'anno è importante anche il black and white, abbinamento che vuole rendere elegante anche ciò che non vorrebbe mai essere definito tale.

I pois e le righe vanno per la maggiore, non solo sul costume da bagno, ma anche per quel che riguarda tutto il corredo.

Roberto Cavalli propone un'associazione forse ardita: il quadretto vichy nel disegno jacquard delle tovaglie da pic nic, per il costume da bagno!

Chjara





White Sand®
beach-wear

Narciso? Sì, grazie!

I NUOVI MASCHI COPIANO LE TENDENZE GAYE....

servizio a cura di Lori Campanella



Appassionato di moda, viaggi, di arte e stile, dopo essersi lucidato le labbra corre a farsi vedere la domenica sulle tribune dello stadio, pettinato, profumato vive nelle metropoli, perché lì si trovano i migliori negozi, le migliori palestre e profumerie.

Questi gli uomini etero che si rifanno il look, ispirandosi alle icone fashion della comunità omosex.

Non resistono a spendere e spendere, davanti alle vetrine luccicanti e non si privano di nulla, personalmente sostengo che questi uomini, (adesso diverse case cosmetiche hanno messo in vendita creme e trucchi per loro) sono il prodotto di una società iper-consumistica, vittime dello shopping e dell'ultima moda, vanitosi, ma soprattutto insicuri.

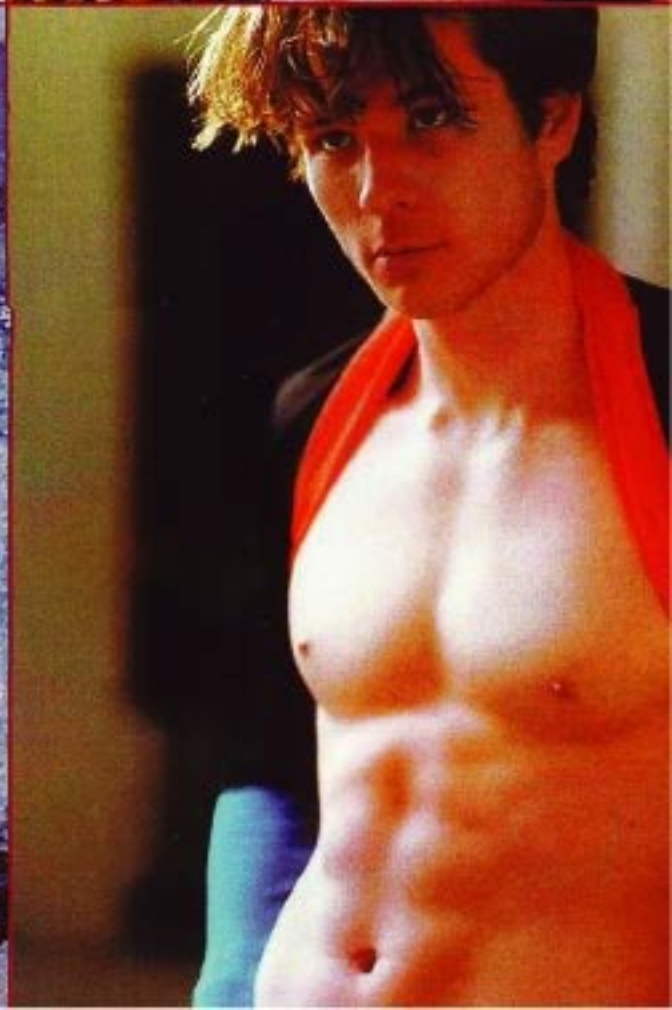
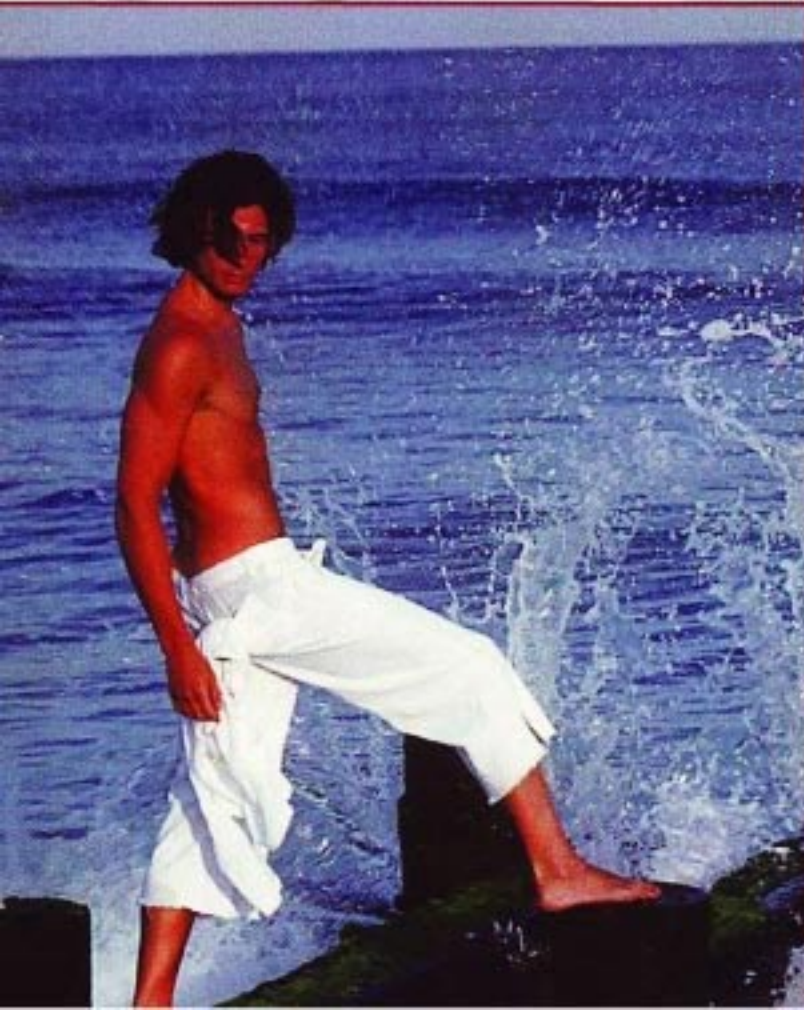
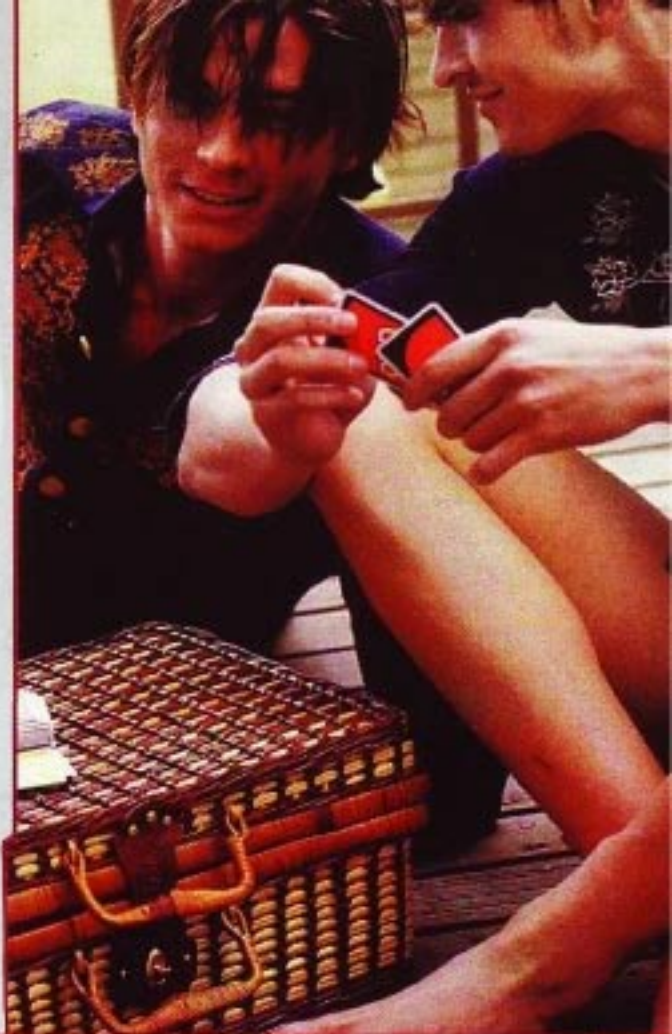
I prodotti "only for men" la fanno da padrone, siamo lontani dall'epoca in cui gli uomini rubavano di nascosto i cosmetici alle loro compagne.

Sprovveduti etero lasciano il posto a nuovi ideali di tendenza.

La nuova icona di questo stile è David Beckham, che dichiara in nome dell'ultimo trend, di indossare a volte le mutandine della moglie Victoria (ex "spice girl"), e compiaciuto aggiunge: "sono felice di essere idolatrato..., da etero a gay poco importa".

E per concludere, dopo il successo del film Brokeback mountain, (storia di due cowboy gay), anche Brad Pitt cede al fascino di questa moda e chiede al suo agente di cercargli una sceneggiatura in cui possa essere omosex (ma per finta).





E' perverso e fa tendenza



E' davvero inutile nascondersi dietro la scusa del "non mi piace", "ma che schifo" o del "io non lo farei mai"; state mentendo a voi stessi.

Dentro di voi state meditando cosa fare o non fare; se cedete alla tentazione o reprimetevi.

E' innato il gusto del proibito come nella moda così nella vita.

Corsetti coi lacci, strangolini, busti di lattice; basta che si cambi il materiale e la perversione diventa moda... se mantieni il lattice è perverso.

Ora è solo questione di scelte e di metri decisionali... scherzare col fuoco, col rischio che vi possa piacere o continuare a dire di no... e cercare tra la "normalità" quello che davvero si addice a voi e lasciare all'oblio del sogno la capacità decisionale col rischio del rimpianto

Ivano Tomba

La virtù non conduce ad altro che all'innazione più stupida e più monotona, il vizio a tutto ciò che l'uomo può sperare di più delizioso sulla terra.

(Marchese De Sade da Justine o Le sventure della virtù)

Comprimere il corpo nella morsa di lacci, catene e lattice, è segno di libertà e non oppressione o sottomissione come il senso comune ci insegna; la moda può anche liberare non solo incanalare.



Le Duke
of St. James



produced and distributed by PRINCIPAL srl - tel : 0307079310 - www.leduke.it

Alternative ... It's a Choice, a Life style

Cosa pensare? siamo veramente così alternativi o viviamo di riciclaggio degli anni ottanta? Possiamo ancora usare le parole punk, dark new wave o saremo sempre i figli di quell'epoca che tanto è osannata come il periodo della rivoluzione del costume? Certo è che l'eco di quelle rivoluzioni cultural-costume hanno segnato la generazione di oggi e quindi non deve far scalpore se troviamo dischi come LONDON CALLING del Clash o IN THE FLAT FIELD (1980) del BAUHAUS nei grandi negozi di dischi insieme a titoli commerciali proposti dalle major perché i ragazzi di oggi pescano dal passato non solo per passione o amore ma anche per moda e oggi alternativo spesso vuol dire attingere dal passato rivisitarlo e appropriarsene. Non ditami che non avete mai passato un sabato pomeriggio in PORTA GENOVA in "FIERA"; quando a Milano si parla di FIERA il sabato, non si può non pensare alla fiera di Senigaglia dove tutte le tendenze "alternative" fanno da padrone; vintage, retrò, anni 50, militare, punk; si trova davvero di tutto basta saper scegliere e avere voglia di divertirsi. Non lontano dal cuore alternativo (per i più) di Milano ci sono negozi che propongono uno sguardo sulla cultura di nicchia. Negozi come ELECTRIC STORM (Via Vigevano, 6 Tel. 02/8358938) fanno della moda gotica e old school la sua peculiarità; basta entrare e ruotare lo sguardo per essere circondati da DADI E RONDINI, da bracciali borchiate e cinture pelose e respirare aria come dire... LONDINESE (non siamo al Torture garden*** festival di Londra ma ci piace immaginarlo) Una proposta di moda alternativa con t shirt e accessori e uno sguardo anche a poster a tema anni cinquanta.

Milano è come una scatola cinese... dentro la più grande ce n'è sempre una più piccola e sempre una novità. Non lontano da Piazza 24 Maggio (dalle parti della storica Porta Cica) nasce un altro tempio della musica e cultura alternativa a Milano... è l'ICE AGE (Corso di Porta Ticinese 76 - www.iceagererecords.com). Un po' diverso per tendenze dal precedente ELECTRIC STORM, il piccolo negozio ICE AGE è gestito da DJ musicisti, specializzato nella vendita e promozione di musica elettronica seguendone l'evoluzioni e anticipandone le mode.

E' un negozio di dischi nato 10 anni fa, da sempre specializzato in musica elettronica portandola sul mercato italiano. In questi anni sono stati organizzatori di eventi, promotori di serate, hanno prodotto dischi ed a seguito di queste esperienze hanno deciso di aprire anche un negozio online. Nel sito troverete informazioni per serate, clubs, rave, classifiche, insomma il meglio della club culture europea.

Non è difficile da qui potersi gettare nella mischia ROCKABILLY rock n roll punk (passatemi questa accozzaglia di termini, ma è per rendere l'idea); bastano 10 minuti a piedi per raggiungere HANGOVER (via d'annunzio 9 - la via che fino a pochi mesi fa costeggiava la vecchia fiera di Senigaglia). Un negozio forse meglio conosciuto perché anche mitica etichetta indipendente HANGOVER RECORDS gestita da un altrettanto mitico personaggio della scena HC PUNK milanese, il CATTARUZZA, presenta al suo interno una vasta selezione di musica ROCK 'N' ROLL di stampo '50, per spaziare fino all'hardcore oldschool; un negozio che consigliamo soprattutto ai più giovani per conoscere la storia del punk 'n' roll e hardcore a MILANO.

Ma non si può parlare della scena punk hardcore di Milano senza menzionare lo storico negozio RIOT. Il famoso negozio di dischi milanese Riot Records di viale Monza che dal 1996 diffonde punk, hardcore, ska, si è trasferito ampliando la proposta musicale, ora anche reggae, indie, elettronica, siglando un accordo in franchising con Goodfellas record, noto distributore indipendente italiano. Il nuovo RIOT STORE è uno spazio indipendente nel cuore del quartiere ticinese a 100 metri dalle colonne di S. Lorenzo. Ideato da tre amici è volto a costruire uno spazio diverso e indipendente in una città dove le catene commerciali, incolori ed anonime, hanno monopolizzato stili e modi di vita. Riot store è un insieme di spazi distribuiti su due piani dedicati alla vendita di materiale indipendente, ma anche luogo dedicato all'incontro, allo scambio e alla socialità attraverso incontri con scrittori e gruppi musicali, l'esposizione artistica, l'organizzazione di seminari e dibattiti.

*** Il Torture Garden nasce a Londra nei primi anni '90, dalle menti di David TG e Allen TG, due dj al tempo già conosciuti nell'ambiente della scena alternativa britannica. Nel tempo raggiunge la posizione di "world's largest and most cutting edge regular fetish/body art/sub-culture club", come recita il loro cliccatissimo sito. Il giardino delle torture colpisce nel punto giusto il grande pubblico underground, perché sa essere eclettico: abbraccia generosamente le pratiche sadomaso, il fetish, la body art e tutto ciò che è trasformazione dell'individuo, comprese pratiche estreme come cybermutation e body modification. Un evento che attira, in Gran Bretagna, dalle 800 alle 1200 da tutto il mondo, fino ad arrivare a punte di 2000 persone per i "Birthday Party" (www.torturegarden.com)

Riot Store è stimolo culturale per la città dormiente, punto di aggregazione indipendente, crocevia di idee e stili in continua evoluzione.

Ma il tenace Corrado non si è mai limitato a presentare un semplice negozio volto al mero business musicale, ma ha sempre associato negli anni un'intensa attività di etichetta indipendente che ha dato vita a produzioni di gruppi come RAPPRESAGLIA, FRAMMENTI, Matrioska, STUNTPlastic Park, DE CREW, MACH5, PHP.

Ora più che mai la proposta si è allargata anche a iniziative culturali, come la vendita e distribuzione di libri alternativi e di qualità come INTERNO4 (www.interno4.com) ed almeno un centinaio di case editrici del circuito alternativo-indipendente della piccola editoria italiana ed internazionale, specializzata.

Inoltre libri e video di importazione del catalogo "Last Gasp from San Francisco"; ampia distribuzione di fumetti nazionali e internazionali e Poster Art.

In questo spazio potete acquistare le prevendite dei principali concerti ed eventi milanesi e consultare o comprare fanzine e riviste internazionali.

E non poteva mancare anche una vasta scelta di prodotti di abbigliamento, non solo Streetwear!! Diffusione di abbigliamento, merchandise e gadget di importanti marchi indipendenti nazionali ed internazionali; le americane Atticus, Emily the strange e Obey (quest'ultima legata al disegnatore/writer Obey The Giant), la tedesca Trashmark specializzata nel merchandise di gruppi musicali, la svedese WE e le italianissime Bastard e Spaghetti Child. (RIOT STORE Via Gian Giacomo Mora, 14 - tel. 02.2613274 mail: - riotrec@tin.it www.riotrecords.com)

Ivano Tomba



Cappellino e Cintura : ATTICUS
Wallet : RUBYGLOOM



Set Borse : EMILY THE STRANGE



T Shirt e Poster : OBEY THE GIANT



Riot Store - Milano

G.A.Z Ai confini della realtà

VI SIETE MAI CHIESTI CHI HA DISEGNATO LA BELLISSIMA BATMOBILE DEL FILM "BATMAN FOREVER" ? E' LUI

Giger, il creatore di Alien e altri soggetti utilizzati in molti film. Geniale è il minimo che si possa dire di lui e altrettanto della sua creatività.

Vi piace la sua espressione artistica?

Molte persone rispondono a questa domanda o con un no assoluto o con un si euforico; non ci sono vie di mezzo quando si guardano le opere di Giger!

In effetti la maggior parte delle persone conoscono Alien e non tutte le opere dell'artista. Il mostro da noi visto nel film Alien è stato nel 1975 modificato su richiesta degli americani (puritani) perché i disegni originali della creatura avevano una testa di forma troppo fallica (vedi G.A.Z numero 3). Non sta a me giudicare se è più bello l'originale o più giusta l'americanata, ma... il dubbio mi sorge: inorridire è ok, ma horror con riferimenti sessuali no?!

Qui a lato i BIOMECANOIDI di Giger stanno facendo sesso, forse un'orgia o solo si stanno riproducendo? A voi interpretare le difficili deviazioni meccaniche e umane nonché gli strumenti disegnati da un ingegnere meccanico, e sì! perché Giger dopo essersi laureato avrebbe dovuto lavorare nell'ingegneria sì, ma forse non così tanto artificiale!

Lascio a voi estrarre i concetti più artistici invitandovi a entrare nel mondo di Giger magari informandovi acquistando uno dei cataloghi sulle sue esposizioni, come "Visioni di fine millennio" edito da Hazard Edizioni.



UNA CENA ROMANTICA

con la ragazza che hai appena conosciuto. La inviti ad entrare nel salotto che hai appena arredato (ovviamente cena a lume di candela) per trascorrere con te degustazioni di vini d'annata. Non occorre dirvi che al posto di "amore mio", un "mostro ti adoro" è più consono e... al posto del classico cin cin che ne dite di brindare tirandovi in faccia il vino, simulando sgorghi di sangue tanto erotici quanto lo Champagne?



UN APERITIVO AL GIGER BAR

Un invito in Svizzera, dopo tutto da Milano in un'ora è raggiungibile, per godersi un bel Sex on the Beach come se stessi nello stomaco di Alien (foto a sinistra).

Ma per quelli che viaggiano di più c'è anche il Giger Pub di Tokio. L'entrata nella foto a destra può accendervi la

fantasia (se ci riuscite) e chiedervi che cosa possa mai aver utilizzato per l'arredamento. A New York la discoteca, (Giger Club). A voi trovatene le foto visto che è un posto inaccessibile e solo per V.I.P. con spettacoli e performance teatrali BIOMECCANICHE interpretate da attori in carne ed ossa.



Insomma se vi piacerebbe averlo come amico (intendo Alien) avrete modo di viverlo meglio per poter di notte ottenere incubi più forti al posto dei soliti, troppo loffi.



CENA AL GIGER RESTAURANT

Per quelli più tranquilli propongo una degustazione di carne al sangue, di cacciagione, al tavolo con tanti volti che vi guardano, bevendo il vino Sangue di Juda, nei calici a forma di teschio.



Vestiti da Dark con spille in tono con l'ambiente, unica condizione, l'ago di chiusura infilalo nella carne e non nel reverse della giacca!

Se tutto ciò non vi aletta potete girare la pagina e dimenticare ciò che vi ho proposto oppure navigare in Internet su www.giger.com per continuare e approfondire il vostro viaggio con GIGER ai confini della realtà.

Massimiliano Mazza

IVAN poeta di strada



manifesto d'assalto poetico

...la poesia di strada nasce gettando parole tra le vie, pugni di semi nel vento, è sensazione precipitata in sassi d'assalto tra lo snocciolarsi scomposto di questa città. Versi come pioggia tra le genti, inzuppate fin'oltre l'orlo dell'attenzione, senza corte di dotti ne corona, perché d'ovunque e da sempre, una pagina bianca è una poesia nascosta...

1. sprofonda poesia
2. sfida gli schiaffi della corrente
3. cresci i lampi della follia
4. gettati controvento
5. precipita in picchiata nel vortice del mondo
6. esplodi e assalta d'ovunque
7. se getti semi al vento farai fiorire il cielo

Ivan nasce il 12 maggio 1981 tra le braccia del quartiere della Barona, alla periferia sud di Milano. Dopo un'infanzia un po' travagliata, frequenta la scuola media sperimentale Rinascita Livi, unica nel suo genere per la varietà delle attività proposte e per lo spessore umano dei suoi educatori.

Al Liceo Scientifico Ivan dimostra una certa esuberanza tracotante e una scarsa attenzione alla disciplina. Durante il primo biennio di Liceo, svicolandosi tra i rischi di bocciatura, compone le sue prime poesie e si cimenta con alcuni abbozzi di romanzi ad oggi rimasti incompiuti. Degli ultimi tempi di scuola obbligata ricorda le notti passate sul tetto del liceo, i numerosi permessi di libera uscita che si concedeva ad insaputa dei suoi genitori, una consistente collezione di azioni sconsiderate e l'abitudine di consumare quantità considerevoli di vino e cannabinoidi.

Terminato il liceo si iscrive alla facoltà di Sociologia dell'Università Statale Bicocca di Milano. I primi anni di università sono per Ivan un periodo di grande sperimentazione letteraria, di nuove importanti amicizie, di rinnovate prospettive politiche e sociali; trova infatti il modo di andare a vivere da solo, diventa volontario nelle botteghe eque e solidali della cooperativa Chicomendes, partecipa ad incontri di formazione su problematiche di geopolitica moderna e di mediazione interculturale. Organizza in università un laboratorio studentesco (l'O.s.s.O: Officina Studentesca di Sperimentazione Sociale) finalizzato ad una ricerca didattica sperimentale, gestita interamente dagli studenti; più tardi, con il contributo di diversi amici e compagni, promuove una rete di collettivi universitari, che sotto il nome di Resistenza Universitaria, raccoglie alcune realtà dell'associazionismo studentesco milanese. Nel frattempo lavora come fattorino, come operatore telefonico, come messo comunale per il censimento, come addetto alla rilevazione sociale sul territorio di Pioltello e Abbiategrasso, come redattore per il quotidiano on line PeaceReporter, come dj per la Postumia Vibrations e la sua grande famiglia stonata.

E' in questi anni di nuovo slancio ideale che Ivan matura l'idea di liberare la poesia dall'angolo silenzioso nel quale si ritrova, di precipitarla tra le strade ed i passanti, di sposarla ai più diversi stimoli artistici. Nell'ottobre 2003 espone per la prima volta le sue poesie e, grazie ad un percorso di contaminazione con diversi artisti emergenti milanesi, decide di convergere la sua poetica verso le arti visive e le moderne tecnologie digitali. Dal suo soggiorno, nel dicembre 2003, in diverse comunità ribelli e zapatiste del Chiapas, nasce Immensa Mexico, reading poetico visuale, nel quale poesia, racconto e immagini si intrecciano e s'accompagnano. Dall'estate 2004 decide di assaltare la strada a colpi di poesia, dipingendo e affiggendo per le vie di Milano alcune tra le sue poesie. In questi ultimi tempi, grazie alla collaborazione con il circolo Arci Sagapò e diversi noti artisti di strada, propone incontri in cui le diverse forme dell'arte convergono in contenuti comuni, contaminati e sperimentali.

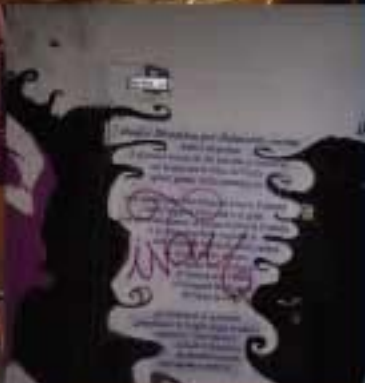


LIBERTA' D'ESPRESSIONE

FUTURO

da: **Gemme**

Poesia per la notte qualunque
 poesia della notte qualunque
 dispersa
 nell'unto piovuto fine d'ovunque
 nel silenzio sveglio d'una città sparsa
 sposa nuda
 graffiata.
 La finestra di casa è tutto il mondo
 spalancato sguardo di tutti i pensieri
 sbucciate righe sbocciate
 in un inverno opaco.
 Incidenti tra penna e spirito
 la sera in cocci poesia
 spalancata d'urlo fonde
 ghiacciata dal ridere volgare
 d'un ritmo qualsiasi
 in una notte qualunque.





G.A.Z incontra Ivan

... quando Ivan arriva nella nostra redazione, forse è più sorpreso lui di noi, trovandoci tutti così giovani.

Noi è un po' che lo inseguiamo, già molti giornali e riviste hanno parlato di lui ma a nostro giudizio dedicando poco spazio a ciò che Ivan intraprende ogni giorno.

Ecco perchè lo abbiamo invitato in redazione e le aspettative nei suoi riguardi non hanno fatto altro che confermare quello che già pensavamo, abbiamo conosciuto un ragazzo che oltre a scrivere poesie sui muri, rappresenta in tutta la sua schiettezza una Milano difficile da vivere per ogni giovane che vuole comunicare e trasmettere le proprie emozioni. La poesia di Ivan è il coraggio di esistere di una nuova e giovane generazione che a fatica riesce a farsi ascoltare ed ad esprimere tutta la voglia di vita che ha dentro.

E' sorprendente e quasi eccezionale ritrovare il coraggio di regalare emozioni ... come in una poesia sui muri.

(Liz)



IVAN poeta di strada

da: **Gemme**

*Noi che si rema contro la notte
al nostro Re*

*noi che si rema contro la notte
giovani figli del primo pomeriggio
piantiamo un chicco in questa sincope del giorno
strappandola al ricordo del sogno
alla quiete di due occhi svenuti
all'immobile rigirarsi del sonno*

*noi che si rema contro la notte
si vede quasi l'alba la sera
il sole tra le stelle
il tram tra le guglie
mentre il buio t'ammicca
con uno sguardo sprofondato di seduzione
disperata*

*noi che si rema contro la notte
si sta la sera a letto a sognare di sognare
non ci si ricorda di tirar su i remi in barca
il mondo ci sfugge al contrario cascandoci
addosso
ma la nostra forza è una scintilla che brucia
soffocata dalla luna più testarda
ai piedi delle cascate del cielo*

da: **Gemme**

Lo sguardo si spoglia sul neon d'un onda poesia
le nuvole si ritagliano pietre e s'incastonano di marmo scuro
come foreste fitte

l'alba si sfalda
in anelli riflessi metallo
il freddo ci urla
addosso dal gelo

sono già affondate le lampare stelle fisse a fior d'acqua di
notte profonda

smorzare i morsi del mare
verso il sole acceso del mattino
è tra le più belle speranze d'una

veglia di vino
profumo
e una valanga di vento di viaggi

lo sguardo si spoglia sul neon d'un onda poesia



INDELEBILE TATTOO

intervista a Rossana restauratrice, tatuatrice

I - Ciao Rossana, quando hai iniziato a tatuare e perchè?

Ho iniziato nei primi anni '90 quasi per gioco

I - Cosa significa farsi tatuare?

Tatuarsi significa decorare il proprio corpo con qualcosa di INDELEBILE. Le motivazioni sono molto personali, c'è quello che si tatua per pura vanità, perchè è di moda; quello che vuole un ricordo indelebile di un particolare momento della propria vita, la nascita di un figlio, la morte di un proprio caro, una promozione o ancora quello che legge nel tatuaggio un modo per espiare le proprie colpe, ce n'è per tutti i gusti. E' un'arte antichissima, preistorica direi e i significati del tatuaggio hanno subito un'evoluzione nel tempo. Prima poteva essere addirittura un trattamento terapeutico per sconfiggere dolori reumatici, oppure poteva essere un rito propiziatorio per una buona caccia, poi il passaggio da bambino a uomo. Il significato, come vedi, si è modificato nel tempo e non di poco!

I - Quali sono i soggetti che + spesso tatui?

I soggetti più richiesti sono in bianco e nero, per lo più tribali o scritte; ora è più frequente che sia il cliente a portarmi il soggetto da tatuarsi piuttosto che sceglierlo da catalogo

I - Quali sono stati i tuoi maestri?

Le prime dritte le ho avute da **GIORGIO MARINI** di Torino; da lui ho avuto le prime "macchinette" e mi sono fatta tatuare. Successivamente ho collaborato con **MATTEO PIRONTI** di Milano nel suo studio, da lui ho imparato molto perchè avevo la possibilità di osservare mentre tatuava. Ma nel cuore ho **MAURIZIO FIORINI** di Firenze, maestro decano che mi ha preso a cuore e non si è mai sottratto alle mie richieste di aiuto. Ovviamente ora guardo al lavoro altrui con occhio critico, noto particolari che solo il tempo e il

continuo lavoro mi hanno raffinato.

I - Quali sono le tecniche di tatuaggio più usate?

La tecnica più usata in assoluto è quella con la macchinetta, veloce e più semplice di tutte le altre.

Amo molto lo sfumato di **TIN TIN** (Francia) e i colori tanto usati dagli americani.

display pos shot one: the living room







10 domande a una vergine italiana

Perché sei vergine? Dieci domande test alle vergini italiane. È un test che ha fatto il giro dei giornali underground americani, e poi apparso sull'unica underground porno europeo, Suck. Nel l'abbiamo rifatto e adattato all'Italia, che, come ognuno sa, è cattolica, infida, ipocrita, sottosviluppata e sporca sessualmente. Per l'Italia, inevitabilmente, abitano dovuti di vedere il test a due categorie. Per le vergini, e le non vergini. In questo numero metteremo quello per le vergini, per quel gruppo di minorato feldio che per paura, oppressione, o calcolo, fanno della loro sessualità, una merce di scambio matrimoniale.

Cosa può esserci nella loro confusa, miserabile, patetica, di una donna che vive senza sapere che l'amore è il dono più bello, e più liberatorio a lei offerto?

Il test si rifa allo ovviamente alle vergini che sono tali per loro volontà, se volontà si può chiamare.

The idea of this test originated from the Feminist fuckability test, published in underground american papers and in Suck, the first european underground porno.

We have adapted it to Italy, and start with this bit, which is for vergine, that poor, desperate, ignorant oppressed, heartful women who haven't even reached the mercantile age, where you sell your sex as a commodity, and still live in the middle ages, where you keep your « gift from god », waiting for holy matrimony, or celibacy.

Il test è serioso. Ogni risposta ha un punteggio (negativo ovviamente). Nella pagina precedente c'è il punteggio e il commento. A chi scrivere dando il punteggio più basso, spediremo un vibratore, in pacchetto sigillato.

- 1) a) Perché lo vuole la chiesa?
b) per conservarti per il matrimonio?
c) perché hai paura del sesso?
- 2) Ti masturbi?
- 3) Lo faresti se non ci fosse paura dei figli?
- 4) Accetti di far tutto meno quello?
- 5) Ti sei inorridita l'ultima volta che hai visto un uomo nudo?
- 6) Accetti di far tutto, col fidanzato, meno quello?
- 7) Pensi a fin dove lo lasciarsi arrivare, prima di uscire con lui?
- 8) Ti guardi mai nuda nello specchio?
- 9) Pensi che chi fa l'amore senza essere sposato è schifoso?
- 10) Ti eccitano il pavimento ben lavato, la cucina con ponibile, ecc.?

- 1) a) is it because the church says it?
b) because you want to keep it for marriage?
c) or just because you are afraid of sex?
- 2) do you masturbate?
- 3) Would you do it if you weren't afraid of getting pregnant?
- 4) Have you seen a standing cock?
- 5) Were you horrified when you saw a naked man?
- 6) Do you do everything but that, with your fiancée?
- 7) Do you think, how far you'll go, before going out with him?
- 8) Do you at yourself in the mirror, naked?
- 9) Do you think a woman who fucks out as married is dirty?
- 10) Are you excited by a spick and span floor, a fridge, etc.?

eventi musicali da non perdere

**FIB 2006
FESTIVAL INTERNATIONAL
DE BENICASSIM**

20-23 luglio
Benicassim
Spagna



I festival estivi sono una tradizione ormai in tutto il mondo. In Europa la parte del leone la fa immancabilmente la Gran Bretagna, che ospita alcuni degli appuntamenti più importanti a livello globale. Un nome su tutti Glastonbury. Il maggiore dei festival europei però quest'anno non si svolgerà, per permettere al terreno dove di solito vengono montati palchi e tendoni di rifare e di germogliare di nuovo (mitici questi inglesi!).

Cosa fare allora per placare la sete di musica che attanaglia le calde giornate estive? Se non volete accontentarvi delle proposte nostrane come i pur sempre ottimi Flippaut, Arezzo Wave o l'Heineken Jammin Festival, e se avete voglia di fare un viaggetto non troppo impegnativo all'estero, noi abbiamo un suggerimento: il Festival international de Benicassim, FIB 2006.

Arrivato alla sua dodicesima edizione, il FIB negli anni è diventato uno degli appuntamenti più apprezzati di tutta Europa. Benicassim è una località a metà strada tra Barcellona e Valencia, e sui suoi palchi si sono alternati alcuni degli artisti più importanti degli ultimi anni. Solo l'anno scorso, possiamo citare in ordine sparso Cure, Nick Cave, Kasabian, Mouse On Mars, Underworld, Kaiser Chiefs, Oasis. Il tutto in un clima rilassato e a pochi passi dal mare. Cosa volete di più?

Per info:
www.fiberfib.com

**TRAFFIC TORINO FREE
FESTIVAL**

12-15 luglio 2006



Giunto alla terza edizione, il Traffic si contraddistingue per l'unicità e la particolarità degli eventi proposti, a titolo completamente gratuito dal 12 al 15 luglio. Nelle passate edizioni si sono alternati sul palco artisti del calibro di Iggy Pop, New Order, Carmen Consoli e Aphex Twin. La direzione artistica del Traffic Torino Free Festival è di Max Casacci del Subsonica, Fabrizio Gargarone (direttore di Hiroshima Mon Amour), Alberto Campo (critico musicale di Repubblica e caporedattore di Rumore) e Cosimo Ammendola (direttore di Suoneria). Anche quest'anno gli eventi del Traffic si svolgeranno in diversi luoghi simbolici della città: Parco della Pellerina, Murazzi del Po e Fonderie Limone, già sperimentati con successo nelle edizioni precedenti, a cui si aggiunge la suggestiva e centralissima cornice dei Giardini Reali.

Il Traffic Torino Free Festival è in collaborazione con Città di Torino e Regione Piemonte ed ha il sostegno di Telecom Italia.

Per info:
www.trafficfestival.com



**DEPECHE MODE LIVE IN
ITALY**

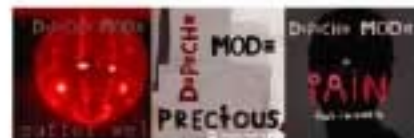
16 giugno 2006 - Heineken
Jammin Festival - Imola
17 luglio 2006 - Curva dello Stadio
Olimpico - Roma

Dopo il sold out dei concerti al Forum di Assago (MI) il 18 e 19 febbraio, tornano i Depeche Mode in Italia.

La band di Martin Gore infatti è di scena il 16 giugno nell'ambito dell'Heineken Jammin Festival di Imola e poi di nuovo il 17 luglio a Roma, presso la Curva dello stadio Olimpico.

Da più di 20 anni leader del poprock elettronico i Depeche Mode sono tornati sulla scena musicale con "Playing The Angel", che ha scalato le classifiche mondiali all'indomani della sua uscita in autunno. Il trio britannico si è ritrovato in sala di registrazione dopo 4 anni dall'uscita dell'ultimo album "Exciter" del 2001 sotto la guida del produttore Ben Hiller ex prouttore dei Blur che ha contribuito a creare un clima nuovo e a tirare fuori il meglio della storica band inglese. Una nuova imperdibile occasione per riascoltare classici della band come I Just Can't Get Enough o Enjoy The Silence oppure le nuovissime Precious e A Pain That I'm Used To.

Per info:
www.depechemode.com



AREZZO WAVE 2006
Arezzo 11 - 16 luglio 2006
www.arezzowave.com

UMBRIA JAZZ 2006
Perugia 7 - 16 luglio 2006
www.umbriajazz.com

ROTOTOM SUNSPASH
Osoppo 7 - 15 luglio 2006
www.rototomsunplash.com



UMM™

underground music movement

NO GRAVITY!

**BREAD & BUTTER
BARCELONA**

tradeshow for selected brands
WINTER 2006, 18-20.01.

STAND POSITION:
S1 03 - HALL 4 - LEVEL 1

ummclothing.it

recensioni musicali

**Clap Your Hands Say Yeah**Clap Your Hands Say Yeah
Wichita-V2/Edelwww.clapyourhandssayyeah.com

Debutto fenomenale quello dei Clap Your Hands Say Yeah. Della band di Alec Ounsworth si inizia a parlare nel 2005 grazie all'omonimo album. Ma non è grazie alla lungimiranza di qualche discografico illuminato che il mondo scopre questa band americana (gravitano nell'orbita di Brooklyn). Infatti i CYHSY si autoproducono l'album e grazie al passaparola, ad una manciata di mp3 su internet, a concerti sempre più affollati iniziano a farsi notare. Dagli USA all'Europa, dove il loro disco viene stampato ad inizio 2006, il passo è breve. Nel disco troviamo di tutto, dall'indie-rock al low-fi, passando anche per la new wave. La voce di Alec, insieme al piglio delle canzoni, ricorda i primi Talking Heads. Difficile dire quale sia il brano più bello, l'album con le sue 12 canzoni scivola via trascinate e coinvolgente. Dopo l'intro Clap Your Hands!, solo voce, tamburello e organetto, si comincia con Let The Cool Goddess Rust Away e Over And Over Again (Lost and Found). Le atmosfere non sono mai troppo frenetiche e il cantato quasi spigoloso insieme alle chitarre crea intrecci sonori al tempo stesso semplici ma perfetti. Dopo il dolce divertimento strumentale Sunshine and Clouds (and Everything Proud) c'è la splendida Details of the War, dall'incedere epico. Il ritmo accelera con le bellissime The Skin of My Yellow Country Teeth e Is This Love? e Heavy Metal forse i pezzi in cui più ci si avvicina ai già citati Talking Heads. Il tempo di un altro intermezzo strumentale, Blue Turning Gray, di In This Home On Ice e Gimme Some Salt (che ricorda molto nell'incedere e nel cantato la lontana Pop Muzik di Robin Scott) e si chiude con Upon This Tidal Wave of Young Blood. E il bello è che non vedi l'ora di ricominciare ad ascoltare tutto da capo...

**Editors**The Back Room
Kitchenwarewww.editorsofficial.com

Nel primo disco degli inglesi Editors si respirano energia e malinconia. Le atmosfere che la voce di Tom Smith e la chitarra di Chris Urbanowicz evocano sono quelle di fine anni '70, pop al sapore di dark e new wave. Soprattutto grazie al timbro di voce di Tom Smith è difficile non pensare ai Joy Division. Davvero impossibile poi non farsi prendere, anche al primo ascolto, da canzoni come le iniziali Lights, Munich (primo estratto dall'album) o la trascinate Blood (terzo estratto). Il ritmo rallenta con Fall, riaccelera con All Sparks e rallenta di nuovo con la splendida e sofferta Camera. Si prosegue con la nervosa Fingers In The Factories, il secondo singolo Bullets e la frenetica Someone Says. La chiusura è affidata alla coinvolgente suite Open Your Arms, che parte indolente fino a trasformarsi completamente in un liberatorio caleidoscopio sonoro, e alla rassicurante Distance. Un esordio convincente questo The Back Room che grazie alle sue undici canzoni in terra britannica è stazionato a lungo ai vertici delle classifiche.

Brani consigliati: Blood, All Sparks, Camera, Fingers in Factories, Open Your Arm

**Stars**Set Yourself On Fire
Arts & Craftswww.arts-crafts.ca/stars

Sogni ed emozioni nel terzo disco dei canadesi Stars. Amanti dichiarati delle atmosfere e dei suoni di gruppi come Smiths e New Order, la loro musica è un piacevole insieme di indie pop colto che rimanda ai primi anni '80 e che flirta con l'elettronica sempre di quel periodo. Il tutto condito da gioiosa e romantica malinconia che traspare dal cantato di Amy Milano. In "Set Yourself On Fire" trovano spazio alcuni brani davvero preziosi, come l'iniziale Your Ex-lover Is Dead, che inizia con tanto di archi in evidenza, in stile musica classica, per poi lasciare spazio alle chitarre. La title track invece inizia con una cavalcata synth pop per poi cambiare poco dopo metà brano e diventare una struggente suite dove il piano e la voce sono protagonisti. Il primo estratto Ageless Beauty coinvolge ed affascina con i suoi cori e il suo incedere. Da citare sicuramente anche l'altro estratto Reunion, The Big Fight, che profuma di soul, What I'm Trying To Say, sempre in ambito New Order, la psicotica He Lied About Death e il gioiello di delicatezza Calendar Girl.

Brani Consigliati: Your Ex-Lover Is Dead, Set Yourself On Fire, Ageless Beauty, Reunion, What I'm Trying To Say, Calendar Girl



The Bravery
The Bravery
Island

www.thebravery.com

Unite il post punk e l'elettronica dei primi anni '80, con un pizzico di cupe atmosfere e mescolate il tutto con sufficiente coolness: otterrete i Bravery. Nel loro omonimo disco d'esordio i cinque di New York sorprendono e catturano con brani tanto semplici quanto accattivanti. Da una parte le chitarre di Michael Zakarin, dall'altra le tastiere di John Conway, in mezzo la caratteristica voce di Sam Endicott. L'inizio è al fulmicotone,

con Honest Mistake, una galoppata dove i synth e le chitarre la fanno da padrone. Con No Brakes siamo in zona Cure, Fearless è new wave sporcata di rock, mentre Tyrant rallenta il tiro e ricorda i Ladytron. Grazie a Swollen Summer invece viriamo verso un rockaccio sintetico e coinvolgente. Public Service Announcament ha una base ritmica da punk funk, un giro di chitarra e un cantato stile Strokes, tutto perfetto per un club della Grande Mela. Dopo Out Of Line si arriva ad uno dei brani più trascinanti, Unconditional, che con il riff di tastiera e l'accoppiata basso-batteria a menare le danze ti entra in testa e non ti molla più. The Ring Song sembra rubata agli ultimi Strokes, e Rites Of Spring chiude il disco.

Branì Consigliati: Honest Mistake, No Brakes, Fearless, Tyrant, Public Service Announcament, Unconditional, The Ring Song ascoltare tutto da capo...



Baustelle
La Malavita
Warner

www.baustelle.it

Terzo disco per i toscani Baustelle, il primo per una major. Chi conosce il gruppo sa quali sono gli amori e i punti di riferimento della band: i suoni e le atmosfere vintage anni '60/'70 e i testi di Francesco Bianconi, vero dandy e con un piglio nel trovare parole e frasi davvero unico oggi in Italia. La Malavita riesce contemporaneamente a fare un passo avanti e un passo

indietro, rispetto ai lavori precedenti. Da un lato alcune scelte sonore, come l'eccessivo uso delle chitarre, penalizzano alcune canzoni. Dall'altro abbiamo un livello di songwriting altissimo, dove il male di vivere è sezionato con semplicità disarmante, e che regala affreschi, fatti di suicidi (La Guerra è Finita, Perché una ragazza d'oggi può uccidersi?), di storie di manicomio (Sergio), di diversità (Il Corvo Joe) o di città (Un Romantico a Milano), di inquietanti dark lady (Revolver, cantata splendidamente da Rachele Bastregghi), di ansie di provincia (I Provinciali). Notevole il primo brano strumentale, perfetto per un gangster movie, e il finale affidato a Cuore di Tenebra, quasi un gioco con il suo incedere da marchetta.

Branì Consigliati: Cronaca Nera, Sergio, Revolver, I Provinciali, Il Corvo Joe, Cuore di Tenebra



Statuto
Le strade di Torino
2Toni/Venus

www.baustelle.it

20 anni di carriera per la prima ska band italiana. E dopo averli festeggiati con l'album di inediti "Sempre" adesso arriva questo doppio disco live, per celebrare degnamente anche gli oltre 15 anni di concerti, tenuti in ogni angolo di Italia. "Le Strade Di Torino" è stato registrato interamente il 16 ottobre 2004 al Teatro Juvarrà di Torino, durante quello che è stato l'ultimo concerto della band di Oskar e

compagni nella loro città natale. Una scelta provocatoria contro un certo modo di gestire la musica e le arti nella città della Mole, a cui gli Statuto hanno reagito a loro modo, con rabbia e stile, decidendo fieramente di non suonare più dal vivo nel capoluogo piemontese. Storie di vita metropolitana, battaglie sociali, ska, R&B, soul e beat, nella loro migliore tradizione, con in più l'atmosfera che solo un live riesce a regalare. Tanti i brani storici presenti come Piera, Abbiamo Vinto Il Festival di Sanremo, Qui Non C'è Il Mare, Io Dio, Ghetto, Ragazzo Ultrà, Vattene Sceriffo. Ma anche chicche come alcuni brani in acustico, canzoni mai uscite su disco e due tracce video, tra cui il video di Facci un Gol, dall'ultimo disco, realizzato con Paolo Pulici, storico goleador del Torino, la squadra della band.

Prodi amici ed incantevoli amiche, bentornati (o bentrovati) a questo nostro terzo appuntamento con la musica di G.A.Z.

Chi ricorda con un brivido le mie precedenti introduzioni stia pure tranquillo: in questo numero ho deciso di tagliare corto per presentare una breve chicca tratta da www.earcandymag.com

John Lennon ed il Demonio?

Per chiunque avesse deciso di vivere gli ultimi tre mesi dentro una botte sigillata dall'interno con del piombo fuso (perdendo, ahimé, il numero zerodue di GAZ) è necessario un breve riassunto. Nella rubrica del numero precedente, dedicata a Ronnie James Dio, ho trattato ampiamente il significato del simbolo delle "corni", un gesto che accomuna ormai tutti gli appassionati di musica rock (quante volte vi è capitato di imitare un cantante/chitarrista/fanatico che dal palco vi rivolgeva l'indice ed il mignolo tesi?).

Nella mia beata ignoranza ho sempre attribuito la paternità del segno a R.J. Dio, che certamente ha il merito di averlo diffuso nell'ambiente musicale (le "corni" possiedono un significato in molte culture popolari), MA uno dei redattori di Earcandy Magazine è riuscito a scovare una prova che colloca l'origine "rock" del gesto ai tempi... dei Beatles.

Intervenendo a proposito di una recente contesa tra i sostenitori di Ronnie Dio ed alcuni fan dei Kiss (che accettano la versione dei fatti fornita dall'autobiografia di Gene Simmons; nel 2002 il bassista della band newyorchese ha infatti rivendicato la "proprietà" del simbolo), il magazine trova la soluzione in una delle foto promozionali scattate ai Beatles per la presentazione del corto "Yellow Submarine". Oh, sì, quelli che vedete qua sotto sono proprio i Beatles, e QUELLO IN BASSO A DESTRA è proprio JOHN LENNON. Buffo, non credete? Se la fotografia si accetta come prova di un utilizzo spontaneo e possibilmente ripetuto delle "corni", possiamo credere che uno dei maggiori esponenti della musica leggera moderna sia ANCHE l'autore del gesto di riconoscimento più diffuso tra i rockers. Voi che ne pensate?



Oh, andiamo. Non ditemi che credete alla storia di Gene Simmons: se fosse DAVVERO una sua invenzione, probabilmente dovremmo pagargli dei diritti ogni volta che alziamo (magari per caso) mignolo ed indice insieme...



E ora, lasciamo spazio a delle vere leggende dell'hard rock italiano. Vasco ed il suo gruppo? I Litfiba? No, ho scritto LEGGENDE... .. e di leggende intendo raccontare.

I "VANADIUM"

Esistono parecchi modi per diventare un mito. Bon Scott (uno di quelli che ce l'hanno fatta, loro malgrado) cantava, ormai trent'anni fa "It's a Long Way to the Top, if You Wanna Rock'n Roll": la verità più amara per chi decide di fare musica al giorno d'oggi. Per i **Vanadium**, band nata in Italia e composta esclusivamente da italiani, l'essenza del mito sta tutta nelle parole di Scott: mai arrendersi se si vuole portare avanti il proprio messaggio. Il nucleo del gruppo si forma alla fine degli anni ottanta, spuntando quasi dal nulla. A pochi mesi di distanza dall'incontro tra Lio Mascheroni (batterista) ed il carismatico vocalist Pino Scotto, che diventerà il volto e l'anima della band, si forma una prima line-up, comprendente il tastierista Ruggero Zanolini, il bassista Domenico Pranterà ed il chitarrista Claudio Asquino. Sarà l'abilità individuale di ogni musicista, unita ad un solido concetto di base ispirato alle più grandi rock band della storia (Deep Purple in primis, ma anche Led Zeppelin, Rainbow, Black Sabbath...), a fare la differenza per i neonati Vanadium. Il primo contratto che ottengono non è relativo alla distribuzione locale (com'era capitato al primo, sfortunato progetto di Pino Scotto, i Pulsar; il loro 45 giri non uscì mai a causa della morte del proprietario dell'etichetta), ma è invece destinato a portarli in primo piano sulla scena nazionale. La Durium ("parente" sussidiaria dell'omonima casa discografica americana) si impegna a fornire alla prima metal band italiana un adeguato supporto per le esibizioni dal vivo, sia in madrepatria che all'estero. L'avventura dei **Vanadium** ha così inizio con Metal Rock (1982), un solidissimo LP che dimostra il carattere genuino del complesso: benché pesantemente influenzata dai Deep Purple (il gruppo di Blackmore & Co. torna in mente ad ogni intervento della tastiera di Zanolini) e penalizzata da una produzione carente, la band è in grado di creare uno spazio per le proprie sonorità, in un vero e proprio abbozzo di heavy metal italiano (in particolare nelle tracce We Want Live With Rock'n Roll e - ovviamente - Heavy Metal!). Le cifre di vendita del primo album sono sbalorditive: le 8000 copie stampate dalla Durium vanno a ruba, e preparano la band al salto di qualità.

A Race With the Devil (1983) definirà il sound per il quale i Vanadium sono conosciuti ed apprezzati. Il nuovo chitarrista, Stefano Tessarin, è l'elemento mancante per creare l'intesa assoluta. A partire dalla rapidissima Get Up, Shake Up (in pieno stile Dio – chi ricorda Stand Up and Shout?) fino alla strumentale Russian Roulette (e chi se li poteva permettere numeri simili a quell'epoca?) i Vanadium ci propongono il meglio della loro abilità compositiva. La traccia più rappresentativa (e probabilmente una delle prove migliori di Scotto e Tessarin) è la potentissima numero cinque: Fire Trails! Composta come tributo a Bon Scott, contiene elementi proto-metal addolciti dal riff blueseggiante in pieno stile Blackmore; il pezzo si conclude con una rielaborazione di Whole Lotta Rosie (una delle più famose canzoni degli AC/DC tanto cari a Scotto).

Sembra che la parte interessante sia già passata, no? Invece i Vanadium hanno ancora un intero caricatore da utilizzare. Il vero successo commerciale arriva con Game Over (1984): 54000 copie vendute nel solo ambito nazionale – un avvenimento senza precedenti. Merito delle sonorità addolcite e dell'utilizzo più frequente della tastiera, secondo alcuni. In realtà i Vanadium si fanno sentire anche qui, grazie alla voce graffiante di Pino Scotto (la produzione dell'album giova al timbro del vocalist, essendo di gran lunga superiore rispetto a quella dei precedenti LP) e ad alcuni assoli mozzafiato di Tessarin (Don't Let Your Master Down è un capolavoro; la sezione ritmica è al massimo della forma ed è un ottimo contrappunto alla chitarra di Stefano).

Nel 1985, i Vandium sono pronti a scioccare una terza volta: il loro nuovo album (Live On the Streets of Danger) è un live e vende bene come i precedenti.

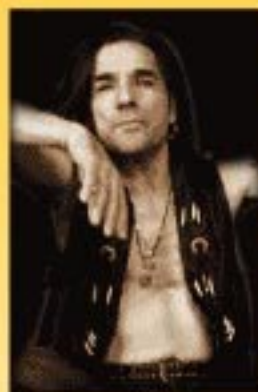
Born To Fight (1986) viene registrato in Inghilterra grazie all'aiuto di Lou Austin, produttore per Judas Priest, Queen, Deep Purple, Thin Lizzy. In quello stesso anno la band fa da supporto a "mostri" del calibro di Motorhead ed ai Twisted Sister. Su Videomusic due video della band vengono regolarmente mandati in onda (il primo, Easy Way To Love, fu registrato al Marquee di Londra, un locale storico per il panorama heavy). Il colpo che troncherà senza possibilità di ripresa le possibilità di grandezza dei Vanadium arriva con il fallimento improvviso della Durium Italia. L'album Corruption of the Innocence esce comunque nel 1987, completando la serie di LP pubblicati al ritmo di uno all'anno (avvenimento senza precedenti) da una band che fatica a rassegnarsi alla sconfitta. Nel 1989, infine, esce con l'etichetta Green Line/Ricordi l'album Seventh Heaven. Purtroppo questo è il canto del cigno per la band di Scotto, che si trova a dover fare i conti con una distribuzione maldestra ed una quasi totale mancanza di pubblicità. La band si scioglierà subito dopo l'uscita dell'LP, per poi riunirsi nel '95 per realizzare Nel Cuore del Caos, un album sanguigno ed aggressivo cantato in italiano (con l'eccezione di una cover finale).

Se la rubrica vi ha fatto venire voglia di ascoltare qualche canzone dei Vanadium, non perdetevi tempo a cercare dei CD: il fallimento della Durium ha creato uno scompiglio tale da rendere incerta l'attribuzione dei diritti e soprattutto l'ubicazione dei master originali (potrete sentire qualche volta Pino Scotto incitare i suoi fan, durante la trasmissione Database su RockTv, ad inviargli una copia dei vecchi LP – sostiene di non averne più neanche uno!).

Detto questo, una possibilità di ascoltare qualche vecchio, glorioso tema dei Vanadium esiste. I Fire Trails, il nuovo gruppo di Pino Scotto, ha pubblicato nel 2002 la raccolta Vanadium TRIBUTE: le migliori canzoni reinterpretate da Lio Mascheroni, Pino Scotto ed un talentuoso chitarrista, Steve Angarthal (al secolo Stefano Latragna; invertite il nome e togliete la "h").

Keep on Rockin'!

SCHEDA TECNICA



Pino Scotto

NOME BAND :
Vanadium

GENERE :
Metal Rock

LINE-UP:
Pino Scotto (voc)
Mimmo Pranterà (bs)
Stefano "Steve" Tessarin (guit)
Ruggero Zanolini (Keyb)
Lio Mascheroni (dr)

DISCOGRAFIA :

- 1982 "Metal Rock" Lp (Durium)
- 1983 "Race with the devil" Lp (Durium)
- 1984 "Game over" Lp (Durium)
- 1985 "On street of danger" live LP (Durium)
- 1986 "Born to fight" Lp (Durium)
- 1987 "Corruption of innocence" Lp (Durium)
- 1989 "Seventh heaven" Lp (Green line)

MINIMABEAT**GENERE** : Rock Elettronico**LINE UP** : Dani voce; Kemo chitarra ; Carl tastiere e programmazione ; Beppe batteria ; Roberto basso**ULTIMO LAVORO** : Mini E.P. " frequenze isteriche" published by Warner Chappell Music Italiana**WEB SITE** : www.minimabeat.it**CONTATTI** : info@minimabeat.it

Minimabeat nasce nell'inverno 2003 da incontri del tutto casuali tra 5 ragazzi ,5 vite differenti apparentemente sconnesse che decidono di dare sfogo alla loro immaginazione musicando le loro idee in uno scantinato di periferia.

I diversi back ground che li caratterizza , li spinge a sperimentare utilizzando le nuove tecnologie senza mai dimenticare le radici del rock , da qui cominciano i primi live nei locali della zona, i primi festival estivi, i soliti percorsi che decidono di seguire molte band da " cantina " come loro.

Piano piano il prodotto prende forma seguendo una linea sempre più definita che vede dare alla luce il primo mini ep " frequenze isteriche " per Warner Chappell Music Italiana

S'intensifica l'attività live che li vede vincere un contest all'Hollywood con conseguente pubblicazione di un pezzo sulla compilation della rivista ROCK SOUND , e partecipare alle selezioni regionali per Arezzo Wave 2006 e altri festival nazionali (responsi in media a fine marzo) .

Terminate le riprese in luoghi non specificati della periferia milanese per il video di May Day ,singolo trainante del mini ep,continuano i lavori di stesura dei nuovi embrioni che danno vita ad altri nove inediti molto soddisfacenti.

A breve pronti a ritornare in studio per le registrazioni del secondo mini ep.,nel frattempo live,live e.....live nella speranza di incontrare un buon samaritano che li conduca sulla retta via di un contratto discografico.



Puppettini
www.puppettini.com

Puppettini



"VA LENTINA"

ART DIRECTION & STYLIST: LORI CAMPANELLA

FOTO: EMANUELE SIRONI

G.A.Z Cinema in... piscina

(a cura di Corrado Colombo)

Non è solo un discorso di ambientazione o scenografia, ma i luoghi possono essere considerati come co-protagonisti dei film, si dividono la scena con i personaggi, interferiscono con questi e ne determinano la loro storia: i luoghi sono elementi dinamici all'interno del racconto. Esiste un territorio che viene prima della storia, del racconto e coincide con la definizione di un'identità e la connotazione di uno spazio. Non è un caso che all'origine il cinematografo, inventato dai Fratelli Lumière nel 1895, era semplicemente una macchina che riproduceva i posti, paesaggi e luoghi, mentre le persone erano poco importanti. All'epoca non si chiamavano film ma "vues", vedute, che ritraevano stazioni ferroviarie, porti marittimi, mercati esotici, regge principesche. Luoghi reali che la macchina da presa avvicinava da un lato, perché tutti li potevano vedere, ma allontanava dall'altro, filmandoli li si rendeva mitici e immortali, perché il cinema è soprattutto mito e leggenda. Wim Wenders fa dire al regista-protagonista de "LO STATO DELLE COSE" (1982) che prima di tutto esiste l'ambiente (nello specifico la città di Lisbona) ed i personaggi: la storia nasce dall'interazione tra questi, che eleggono la loro vita quotidiana, densa di passioni ed ossessioni, a tema del film. Spazi reali (o verosimili) per storie inventate e passioni simulate.



LA PISCINE



TWENTY NINE PALMS

La piscina è il primo luogo, il più logico, il più cinematografico nella sua sintesi di essere vero e falso al tempo stesso, infatti, cos'è la piscina se non un pezzo di mare finto piantato nel terreno. Ne sapeva qualcosa Fellini, il più visionario e cinematografico cineasta di tutti i tempi; nei suoi film c'è sempre il mare anche se non è l'Adriatico ma la faraonica piscina di Cinecittà.

Oltre al gioco del vero e del falso, la piscina suggerisce sensazioni erotiche di intimità. Elencare tutti i film con scena osè in piscina è un lavoro pressoché impossibile, proprio perché per decenni il cinema è stato molto più disinibito di quello di oggi e anche molto più ricettivo nel registrare i cambiamenti del costume e della

vita sessuale. Per esempio nel film francese di Jacques Deray "LA PISCINE" (1968) troviamo riuniti tre sexsymbol, Alain Delon-Romy Schneider-Jane Birkin, impegnati a consumare un torbido menage a trois ai bordi di una piscina della Costa

Azzurra. Stessa ambientazione in un film francese più recente "SWIMMING POOL" (2003) del *Enfant Terrible* del cinema d'oltralpe François Ozon, dove l'ossessione erotica scoppia fra due donne: la matura Charlotte Rampling e la giovanissima Ludivine Sagner. Anche nel controverso "TWENTYNINE PALMS" (2004) di Bruno Dumont, i due protagonisti si perdono prima nel deserto del New Mexico e poi nell'estasi di un sesso sfrenato e autodistruttivo, complice anche qui la

piscina di un motel. E sempre in una piscina californiana avviene il primo, di una lunga serie, di nudi integrali di Bruce Willis nel film di Richard Rush "IL COLORE DELLA NOTTE" (1994), dove il nostro macho è impegnato in un amplesso acquatico con la disinibita Jane March.

Eh sì, la piscina è sempre lo scenario ideale di passioni travolgenti e se Richard Gere flirta e gioca al bordo di una piscina con la francesina Valerie Kaprisky in "ALL'ULTIMO RESPIRO" (1983) di Jim McBride, remake americano del capolavoro di Jean Luc Godard, un giovanissimo Dustin Hoffman veniva iniziato ai piaceri del sesso dalla matura Signora

Robinson ne "IL LAUREATO" (1967) di Mike Nichols. La villa con piscina è da sempre un simbolo del sogno americano, che con la complicità del clima californiano favorisce uno stile di vita "en plein air" e offre lo spunto a metafore filosofiche come nel film "UN UOMO A NUDO" (1968) di Frank Perry (titolo originale "THE SWIMMER") dove un aitante Burt Lancaster attraversa letteralmente a nuoto, di piscina in piscina, un immenso ed esclusivo quartiere di Los Angeles.



ALL'ULTIMO RESPIRO



UN UOMO A NUDO



IL COLORE DELLA NOTTE



IL LAUREATO





COCOON

Ma la piscina può essere anche teatro di gags esilaranti, cadute in acqua e goffaggini varie come nel cult "HOLLYWOOD PARTY" (1968) di Blake Edwards, dove l'istrionico Peter Sellers frantuma le certezze, e non è solo un gioco di parole, dello establishment hollywoodiano. Se dalla California

passiamo alla Florida allora la piscina assume un ruolo benefico e rigenerante come succede ai simpatici vecchietti di "COCOON - L'ENERGIA DELL'UNIVERSO" (1985) di Ron Howard, a cui basta tuffarsi in una vasca miracolosa per ritrovare la giovinezza e la voglia di vivere. Ma le acque turchesi di una piscina si possono colorare di rosso e di nero, di sangue e mistero.

Nel capolavoro di Billy Wilder "VIALE DEL TRAMONTO" (1950), assistiamo a tutto lo scorrere del film partendo dal racconto fuori campo del cadavere in piscina, è una celebrazione funerea e cinica dei miti hollywoodiani e ovviamente l'incipit in piscina non è casuale! Mentre la morte in piscina avvenuta nel 1957 di James Whale, il regista di "FRANKESTEIN" (1931) e "LA MOGLIE DI FRANKESTEIN" (1935), è reale e viene minuziosamente ricostruita nel 1998 dal regista Bill Condon nel bel film "DEMONI E DEI" e per una sorta di corto circuito il vero e il falso, la realtà e la fiction, continuano ad interferire ed a contaminarsi. Come la bella e dannata Asia Argento, che nel suo esordio alla regia con il meta-filmico/meta-biografico "SCARLET DIVA" (2000), non disdegna un'orgia a base di cocaina che si consuma in una piscina coperta. Quindi la piscina è il posto dove Eros e Thanatos (amore e morte) trovano, cinematograficamente, la giusta valorizzazione dalle pratiche alte (il cinema d'autore) a quelle basse (il cinema di Genere), basti pensare alle produzioni seriali dei vari horror per teenagers sia "THE POOL - INIZIA L'INCUBO" (2001) del tedesco Boris Von Sychowski, che "VALENTINE - APPUNTAMENTO CON LA MORTE" (2001) regia Jamie Blanks e "SWIMFAN - LA PISCINA DELLA PAURA" (2002) di John Polson, dove le tempeste ormonali degli adolescenti devono essere punite con morti atroci nelle catartiche acque di una piscina. E per finire qualcuno che è controcorrente: Nanni Moretti in piscina ci va solo per giocare a pallanuoto. Come succede in "PALOMBELLA ROSSA" (1989).



LA PALOMBELLA ROSSA



VIALE DEL TRAMONTO



DEMONI E DEI



SCARLET DIVA



THE POOL



SWIMFAN - LA PISCINA DELLA PAURA



VALENTINE


Vikas Swarup - *Le dodici domande*

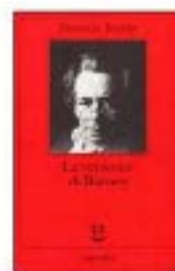
Essere arrestati nel cuore della notte e per cosa?... per aver vinto un miliardo di rupie al quiz televisivo più famoso dell'India! È questa la colpa di Ram Mohammad Thomas, un giovane paria di Mumbai cresciuto in un orfanotrofo e privo di istruzione, capace di difendersi dalle crudeltà del suo mondo con astuzia e intelligenza. Come può dunque aver risposto alle dodici difficilissime domande un cameriere semianalfabeta? Con l'aiuto di un misterioso avvocato, ripercorriamo la registrazione della puntata e dietro ad ogni domanda scopriamo le storie grottesche e delicate, tragiche e surreali che hanno caratterizzato la vita di Ram e che gli hanno permesso di rispondere esattamente, riscattando un'esistenza difficile in un' India misteriosa e crudele, ma anche maestosa e piena di sorprese.

(ED. GUANDA 15 EURO)


José Saramago - *L'uomo duplicato*

Tertulliano Maximo Alfonso è un professore di Storia dalla vita tranquilla: insegna con passione, è fidanzato con Maria da Paz e spesso sente per telefono sua madre Carolina. Ma un giorno la sua vita e le sue certezze vengono sconvolte da un suo collega, che guardando un film in videocassetta, nota una incredibile somiglianza tra Tertulliano ed una comparsa. Ma non si tratta di una semplice somiglianza: i due personaggi sono identici! Comincia così la spasmodica ricerca di informazioni su quell'attore, identico doppione del nostro professore di Storia, in un crescendo ossessivo di colpi di scena, catapultati nell'indagine quasi poliziesca di Tertulliano alla ricerca del suo "gemello", pervasi dall'angoscia di non sapere se si può accettare di non essere unici.

(EINAUDI 16,50 EURO)


Richler Mordecai - *La versione di Barney*

Barney Panofsky, un producer televisivo ebreo che lavora per la televisione canadese, viene accusato di omicidio nell'autobiografia del suo arcinemico Terry McIver. Così, fra quattro dita di whisky e una boccata di Montecristo, Barney, giunto ormai a una "veneranda" età, decide di impugnare la penna e di raccontare la sua "versione", di ripercorrere la sua vita allegramente dissipata, dissoluta e profondamente unpolitically correct.

Dal quartiere ebreo di Montreal ai caffè letterari di Parigi dei primi anni Cinquanta, fino al ritorno a Montreal, raccontandoci gli aneddoti esilaranti e commoventi dei suoi tre matrimoni con Clara, la Seconda Signora Panofsky e Miriam, che hanno caratterizzato la sua ironica e sorprendente esistenza.

(ADELPHI 18 EURO)


Pedro Salinas - *La voce a te dovuta*

Con questo poema il poeta Pedro Salinas offre un tributo all'amore attraverso le settanta poesie che compongono "La Voce a Te dovuta", uscito nel '33, nel momento di massima maturità artistica dell'autore. L'amore si esprime in una continua ricerca, in un linguaggio rinnovato ed appassionato, intervallato da silenzi che sembrano pause di respiro.

La poesia d'amore non si limita ad essere un inno alla donna amata, ma diventa strumento indispensabile per potere analizzare il senso più ampio della vita, la visione introspettiva, la percezione assoluta che tutti coloro che vivono intensamente le proprie emozioni hanno dell'amore.

(EINAUDI 14,50 EURO)

Museo Scooter & Lambretta

Si è inaugurato lo scorso 21 gennaio a Rodano la nuova sede del Museo Scooter & Lambretta, nell'ambito delle manifestazioni per l'apertura del nuovo Centro Culturale comunale La Elle che lo ospita.

Per tutto il 2006, ogni domenica, il Museo sarà visitabile a ingresso libero, dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 18.00. Durante la settimana, ingresso libero su appuntamento telefonando allo 02.95320438.

Museo Scooter & Lambretta
Via Filippo Turati 7, Rodano (MI)
Tel. 0295320438 (info),
Tel. 02959595212 (biglietteria)



Aperto nel 2001 a Rodano presso le sale del vecchio centro culturale comunale, il Museo Scooter & Lambretta è entrato a far parte nel 2004 del sistema museale Milano Città del Progetto, rete di archivi aziendali, collezioni d'impresa e collezioni private costituita dalla Provincia di Milano. Del sistema, nato per favorire una maggior conoscenza e più ampia fruizione della cultura progettuale e produttiva che caratterizza la città contemporanea, e il territorio milanese in particolare, fanno parte anche il Kartellmuseo di Noviglio; la Zucchi Collection Museum, nelle due sedi di Casorezzo e Milano; il Museo Alfa Romeo di Arese e il Museo Iso Rivolta di Bresso, attualmente in fase di allestimento.

A questi, si aggiungono due partner trasversali: la Fondazione ADI per il Design Italiano, istitutrice del Premio Compasso d'Oro e proprietaria della sua collezione storica, e la Fondazione FAAR-Centro Studi CSAR, ente promotore di iniziative internazionali di ricerca e formazione nell'ambito dell'architettura e del disegno industriale.

Le collezioni del sistema Milano Città del Progetto, per il ruolo di conservazione e valorizzazione del patrimonio storico, e alla luce dell'accezione del termine design affermatasi ormai definitivamente nel suo valore artistico e culturale, testimoniano la creatività e l'innovazione che ha saputo esprimere nella propria cultura del lavoro il territorio milanese, considerato l'epicentro del disegno industriale. Il Museo Scooter & Lambretta, unico nel suo genere, nasce dalla passione di Vittorio Tessler, collezionista da oltre vent'anni di questo popolare mezzo di trasporto.

In esposizione una collezione unica e di grande valore storico: 110 esemplari provenienti da tutto il mondo, che rappresentano la produzione scooteristica delle nazioni più industrializzate. Si va da un Auto-Fauteuil francese del 1908 completamente restaurato, agli scooter degli Anni Venti prodotti in Gran Bretagna e negli Stati Uniti, fino ai più rari modelli della ricca produzione italiana del Secondo Dopoguerra (tra cui il Simat, unico esemplare conosciuto del primo scooter costruito in Italia, nel 1940; il Nibbio, primo scooter costruito in Lombardia, nel 1947, di cui vi sono tre esemplari conosciuti; e il Furetto, primo scooter costruito dalla Iso, nel 1947, tre esemplari conosciuti). Ampio spazio è dedicato alla stampa dell'epoca e alla manualistica tecnica dei modelli esposti. Grazie alla costante ricerca di Tessler e alla donazione della famiglia Innocenti, nel Museo è raccolta tutta la produzione motociclistica Innocenti Lambretta, con esemplari tra i più significativi e rari, tra i quali la Lambretta 175 Tv placcata oro, destinata all'attrice americana Jayne Mansfield, e la Lambretta 150 Special destinata alla polizia di New York, con tutti gli emblemi originali. Inoltre, vi sono modellini, pezzi di ricambio, trofei, medaglie e abbigliamento. La collezione comprende poi l'unico archivio ufficiale Innocenti: più di 5000 foto, i disegni costruttivi e i filmati prodotti dalla casa milanese dal 1947 al 1972.

Di particolare significato storico sono i tre scooter progettati da Vittorio Belmondo nel 1940, ispiratori pochi anni più tardi per la nascita della Vespa Piaggio, alla quale è dedicata una significativa sezione. Gli scooter stranieri (più di 50 pezzi) sono esposti per nazione: dalla Germania alla Francia, dal Giappone al Belgio. Per gli USA è presente anche un Lowther Lightin (unico esemplare conosciuto), mentre per il Giappone è esposto il primo scooter prodotto dalla Honda nel 1954, il Juno K (uno dei due esistenti visibili al pubblico, l'altro è esposto al Museo Honda di Tokyo).

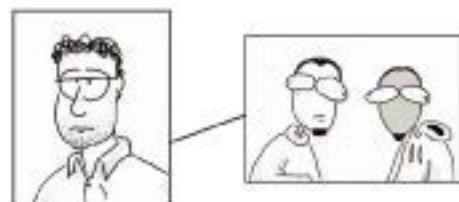


**IL COVO
DEGLI SBRONZI**

**IN COLLABORAZIONE
CON**



www.nuvolelettriche.it



IL 2 E 3 DICEMBRE 2006 TI ASPETTIAMO ALLA XVIII EDIZIONE DEL
SALONE INTERNAZIONALE DEL FUMETTO A MILANO

FUMETTOPOLI

UN CONTRIBUTO FISSO DI 1 EURO
SARÀ DEVOLUTO ALLA VIDAS
PER OGNI BIGLIETTO VENDUTO

2 E 3 DICEMBRE - HOTEL EXECUTIVE MILANO - STAZIONE GARIBALDI
INGRESSO DA VIA TOCQUEVILLE - INFO WWW.FUMETTOPOLI.COM

Metteteci il vostro cuore o la Casa Ospedale Vidas non aprirà le porte.

La Casa Ospedale per i malati terminali che Vidas vuole donare alla città di Milano rischia di non aprire le porte. Tutti possono vederla al quartiere Bonola: ci sono i muri, c'è il tetto, ci sono le stanze. Mancano attrezzature sanitarie e arredi. Il costo complessivo dell'opera è di 9 milioni. In quattro anni la generosità di Milano ne ha già donati sette. Ne mancano due. Aiutateci, anche con pochi euro che, messi insieme, potranno dare ai malati più soli il sollievo di una accoglienza protetta. Grazie, già da ora.

Hanno creduto in noi: *Banca Popolare Commercio e Industria, Banca Popolare di Milano, Bosch, Comune di Milano, Esselunga, Fondazione Berti, Fondazione Cariplo, Fondazione Falck, Fondazione Vodafone, IGP Decaux, Mascioni, Pirelli & C. Real Estate, RCS Pubblicità, Sacbo, Zambon Group.*

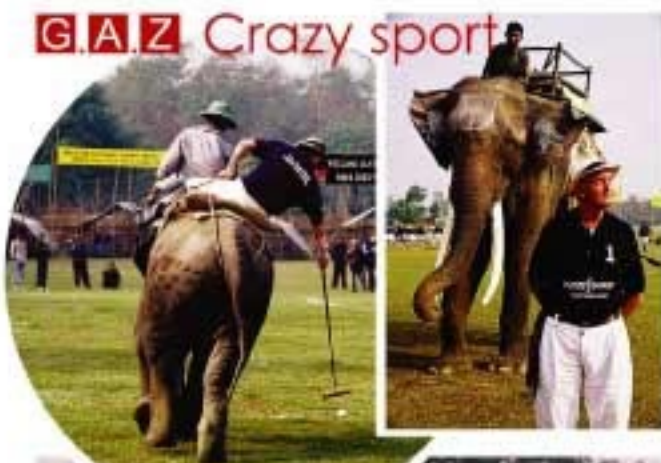
Come contribuire:

- **Bonifico Bancario:** Banca Sella c/c 052849300940 intestato Vidas ABI: 03268, CAB: 01603, CIN: D.
- **Posta:** c/c 16951204 intestato Vidas.
- **Assegno:** non trasferibile, intestato Vidas, da inviare in Corso Italia, 17 20122 Milano.
- **Carta di credito:** chiamando il numero 02 72511227 e 02 72511224 o collegandosi al sito www.vidas.it



VIDAS assistenza completa e gratuita ai malati terminali.
C.so Italia, 17 - 20122 Milano - Tel. 02 725111 - Fax 02 72511253 - www.vidas.it

G.A.Z. Crazy sport



AVETE MAI VISTO UN GIOCO ... VERAMENTE LENTO?

Cari Amici dell'aperitivo a Cortina, che il lunedì mattina prendete il cayenne per fare un giro in città a vedere i poveri che vanno al lavoro, e poi tornate a letto... questo sport è ciò che vi serve per rilassarvi un po'! Prendete il vostro jet personale: destinazione Nepal! Preparatevi per la partita di polo più bella della vostra vita. Userete gli elefanti! La differenza primaria tra il tradizionale polo a cavallo e quello sugli elefanti, oltre alla sostituzione dell'animale, è che sarete in compagnia in groppa. Parlo dell'addestratore del vostro piccolo "Dumbo", il "Mahout", che durante tutto l'anno ha vissuto con il cucciolo e lo ha addestrato ad obbedire ai suoi ordini in lingua nepali. Il suo compito è comandare i movimenti dell'elefante durante la partita affinché si avvicini alla palla. Voi invece, con un bastone di bambù, di lunghezza variabile al formato dell'elefante, dovrete lottare contro gli avversari per la palla. Semplice se si pensa che una volta era necessario combattere anche contro gli elefanti che sembravano adorare fracassare le palle. Problema risolto con l'utilizzo di palle più resistenti.

Particolarmente divertente risulta comunque vedere gli elefanti seppellire le palle sotto il loro peso nella terra, con conseguente interruzione dei giochi per cambio palla, oppure vedere i giocatori scrutare nervosamente a terra, in posizioni altamente instabili, alla ricerca della palla nascosta dalla mole dell'animale per poi gridare: "è a sinistra!", "no, alla mia sinistra!".

I tornei di polo sugli elefanti sono diventati ben presto un'attrazione non solo per gli spettatori, ma soprattutto per i giocatori che ormai provengono da molti paesi del mondo. I giochi si effettuano dal 1982, anno di fondazione dell'associazione del polo sugli elefanti (WEPA), su un autodromo ai confini del parco nazionale, in dicembre con la sponsorizzazione di Chivas Regal. Costo dell'operazione? Stratosferico... ma per voi non è un problema!

www.elephantpolo.com

SIX

UEHI RAGA
HAI VISTO IL
NUOVO SPORT SU
G.A.Z, IL POLO?

MA CHE GAZ-ZO
LEGGI EHE !??

LA PANCHINA CON LE PALLE

attori: Ivan & Moy
fotografo: hENza
grafica: ozzo

BOAAH!
DIMENTICAVO
SEI TROPPO
NORMALE PER
LEGGERE G.A.Z

..HA PARLATO
L'ALTERNATIVO!

MA VAI VA CRESTA DI
GALLO!



DUE ORE DOPO



OH DAI FACCIAMO
LA PACE



SI MA
IO SO COSA
E' G.A.Z E
ANCHE
IL POLO A
CAVALLO!

QUELLO E'
SULL'ELEFANTE
VEDI CHE
NON LEGGI?!

SII, E DOVE LO FANNO,
IN AFRICA!?

ESATTO!!!

SI, E LA PALLA
LA LANCIANO CON
LA PROBOSCIDE!?



MA COSA
GUARDI
ALLA TV
L'ELEFANTINO
DUMBO?!



MA DAI OH..
SCHERZO

ALLORA.. DAMMI
UN CINQUE



OHH!!
SIAMO
SEMPRE
FRATELLI
NOI DUE!

MA SI!!!!
VIENI QUA

THE END

AAA

Cercasi Critiche !!!

Stiamo cercando i nostri lettori
piu' attenti.

Se sei interessato a ricevere gratuitamente la
borsa di G.A.Z. a casa tua...
datti da fare!

Vogliamo semplicemente ricevere una
tua e-mail con la critica piu' forte,
unitamente al complimento piu' bello
che ti venga in mente.

Stupiscici e sarai premiato e/o comunque,
riceverai una nostra risposta.

Imposta cosi' la tua mail, cosi' sara'
piu' semplice per noi leggerla :



P.S.:

La redazione spedira' la borsa
non solo al vincitore virtuale,
ma al piu' simpatico,
al piu' cattivo,
al piu' stronzo,
e...a molti altri
ancora,
in base alla
disponibilita'
presente.

G.A.Z
GENUINE
ANAR *Chic*
ZEAL

Potete inviare le vostre e mail a :
redazione@gazmagazine.net

FREE PRESS TRIMESTRALE
N.03 - ESTATE 2006

G.A.Z
GENUINE ANAR *Chic* ZEAL

Direttore responsabile
Elisabetta Friggi

Redazione
Moda

a cura di **Michela Tieppo**
collaboratori :

**Valentina Di Mauro, So Young Kweon,
Ryohel Nonaka**

Musica:

a cura di **Valerio Campanella**
collaboratore : **Ivano Tomba**

In & Out:

a cura di **Elisabetta Friggi**
collaboratore : **Silvia Valesini**

Responsabile fotografia:
Ivano Tomba

Impeginazione grafica
a cura di **oZZo**

Grafica web:

Maxnet, a cura di **Zillur Rahman**

In questo numero hanno collaborato:

**"Benza", Silvia Brambilla, Lori Campanella, Corrado Colombo,
"Gugo" Edoardo Facchini, "Moy" Moises Gallavotti,
Valeria Licandro, Vincenza Mattana, Ivan Mazza,
Massimiliano Mazza, Giorgio Merighetti, Chiara Perego,
Rocco Riva, Michele Succio, Filippo Troncone**

Redazione G.A.Z

Via Scariatti 30

20124 MILANO

Tel.0039.02.66982599

Fax 1782786862

e mail: redazione@gazmagazine.net

www.gazmagazine.net

Marketing Advertisement:

adv@gazmagazine.net

Melanie Ramone

Michele Succio

Silvia Valesini

G.A.Z fashion magazine

Autorizzazione del Tribunale di Milano

n. 464 del 01/06/2005

G.A.Z Distribuzione gratuita:

locali di Milano - negozi Moda di Milano e provincia,
locali esclusivi di Hong Kong - negozi moda di Hong Kong

Stampa:

HK Printing & Color Process Ltd.

131 D.I.T Ext. Road (2nd floor)

Dhaka, Bangladesh

G.A.Z Fashion Magazine cerca: fumettisti, disegnatori, pittori, poeti,
fotografi e collaboratori per redazione articoli, vendita spazi
pubblicitari. Requisito essenziale: la passione!

Scrivere alla redazione: redazione@gazmagazine.net
o inviare fax al n.1782786862

PRODUCT PAGE

Home | Contact us | Payment | Help
Out | Shipping, Ref | Fun | 55



garage 55
GIACCA DI CAMPIONARIO A PREZZI SCONTATI

SHOP :

- All Categories
- Home
- Out
- Payment
- Shipping, Ref
- Fun

CATEGORIES :

- T-shirt
- Out
- Shorts
- Shirts
- Jeans
- Blouses
- Blouses
- Blouses

OLYO red
GIACCA DI CAMPIONARIO

100% cotone - 100% lana - 100% cotone - 100% lana - 100% cotone - 100% lana

Price: 150,00euro

Special Price
25,00euro



Select size

Color color

Price price

1	2	3	4
5	6	7	8
9	10	11	12



About E-Garage55

PayPal

Site Map

E-Garage55 Tracker

100%

100%

100%

100%

www.egarage55.com

ZONA BRERA
LAB

ZONA BRERA - Milano presenta : Ryohei Nonaka per ZONA BRERA LAB



Ryohei Nonaka

